

ELEZIONI REGIONALI DEL VENETO - 23/24 NOVEMBRE 2025

CREARE FUTURO

Per un
Veneto
di tutti

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



Per un Veneto di tutti

Questo programma nasce da un'idea semplice e forte: il Veneto ha bisogno di tornare a credere nel proprio futuro.

Negli ultimi anni la nostra regione ha smarrito la sua spinta, imprigionata tra autocelebrazioni e mancate risposte ai problemi reali delle persone: una sanità che arretra, un lavoro troppo spesso precario, giovani che faticano a costruirsi un futuro qui, famiglie schiacciate dal costo della casa e della vita, territori lasciati soli davanti alla crisi ambientale e climatica.

Eppure il Veneto ha tutto per ripartire: imprese innovative, comunità solidali, amministratori capaci, università e competenze diffuse. Ha le energie e le intelligenze per aprire una nuova stagione di sviluppo, giustizia sociale e qualità della vita.

Questo è il senso del nostro progetto: unire queste energie in una visione comune, costruire una regione che non lasci indietro nessuno e che sappia guardare lontano.

Sono un professionista che ha scelto la politica per passione, non per mestiere.

Ho avuto l'onore di guidare Treviso come sindaco, e da quella esperienza ho imparato che amministrare significa prima di tutto ascoltare, unire, costruire insieme.

Oggi metto quella lezione al servizio della mia regione: il Veneto.

Credo in una politica che non divida ma che unisca, che tenga insieme esperienze diverse e visioni complementari. Per questo la nostra coalizione – la più ampia e rappresentativa degli ultimi decenni – ha costruito un progetto condiviso: sette grandi azioni strategiche per creare futuro, sette scelte concrete su cui investire per dare al Veneto un nuovo slancio.

Salute, lavoro, casa, giovani, anziani, trasporti, ambiente: sono le nostre priorità, le basi di una regione che cresce senza lasciare indietro nessuno.

Accanto a queste, due precondizioni fondamentali: una sicurezza diffusa, che significa fiducia e coesione sociale, e una partecipazione collettiva, che significa rispetto e condivisione delle scelte.

Il documento programmatico che segue sviluppa in modo articolato queste priorità: traduce la nostra visione in proposte concrete, frutto di mesi di confronto con cittadini, amministratori, esperti, categorie economiche e sociali.

Non un elenco di promesse, ma un progetto realistico e ambizioso per un Veneto che torni a crescere mettendo al centro le persone.

Non un Veneto di uno solo, ma il Veneto di tutti: capace di coniugare sviluppo e qualità della vita, innovazione e solidarietà, radici e futuro.

Perché questa è la nostra sfida – e insieme possiamo vincerla.

LE DUE CONDIZIONI DI PARTENZA

VENETO SICURO

La sicurezza nasce dal rispetto e dalla coesione, non dalla paura.
Servono prevenzione, presenza, solidarietà e tecnologia per città e paesi più vivibili.

- **Piano regionale di sicurezza** urbana integrata, in collaborazione con i **Comuni**.
- **Più risorse** per vigili e forze dell'ordine locali.
- **Videosorveglianza intelligente e presidio costante** dei territori.
- **Prevenzione sociale:** scuola, lavoro, inclusione per ridurre il disagio.

PARTECIPAZIONE E DIALOGO

Ascoltare, dialogare, decidere insieme: questa è la politica che vogliamo. Un Veneto che valorizza le differenze e costruisce futuro in squadra.

- **Istituzione di un tavolo permanente** delle autonomie, con province e comuni capoluogo.
- **Tavolo permanente** con imprese, sindacati, territori e università.
- **Programmazione condivisa**, trasparente e verificabile.
- **Incentivo alla consultazione popolare** sui grandi temi di sviluppo.
- **Sostegno alla promozione e produzione culturale** - sia dei grandi **player** che delle realtà territoriali - come **elemento centrale di costruzione** di una **coscienza di cittadinanza**, ma anche come occasione di realizzazione, lavoro e inclusione sociale.

LE SETTE MOSSE

1. SALUTE E BENESSERE

Una sanità pubblica forte è il primo diritto di cittadinanza. Vogliamo un Veneto che curi tutti, vicino alle persone e ai territori, dove la salute non sia un privilegio ma un diritto.

- **Sanità pubblica** in testa all'agenda regionale, e un **assessore (rivelato prima del voto)** di alto **profilo tecnico** e grande **competenza**, non politico.
- **Piano straordinario di assunzioni** per **medici** e **infermieri**.
- **Case di comunità** con personale e **servizi** per coprire i **territori**.
- **Riduzione delle liste d'attesa** e **diritto alla cura** garantito a **tutti**.
- **Salute mentale** al centro, con **prevenzione** e **sostegno** a chi soffre.

2. SVILUPPO E LAVORO

Il lavoro è la base della dignità e dello sviluppo. Vogliamo un Veneto che cresca innovando, che unisca imprese e formazione, e che premi il coraggio di chi investe.

- **Istituzione del Tavolo** permanente per l'**Economia**: una cabina di regia regionale su **lavoro**, **formazione**, **imprese** e **turismo**.
- **Formazione tecnica** e **universitaria** collegata ai **distretti produttivi**.
- **Fondo** per accompagnare l'**innovazione** e la **transizione energetica** delle **PMI**.
- **Incentivi** per chi **investe** in **ricerca**, **sostenibilità** e **sicurezza** sul **lavoro**.

3. AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Un Veneto sostenibile è una visione di sviluppo. Difendere il territorio e promuovere energie pulite significa proteggere la nostra casa comune, creare lavoro, migliorare la qualità della vita.

- **1 kilowatt per abitante**, con l'obiettivo di 5 gigawatt da rinnovabili entro il 2030.
- **Incentivi e comunità energetiche (CER)** per imprese, comuni e cittadini.
- **Stop al consumo di suolo** e revisione della legge regionale per favorire la **rigenerazione urbana**.
- **Tutela e rinaturalizzazione del territorio**, con forestazione urbana e valorizzazione delle **campagne** come **risorsa economica e ambientale**.

4.CASA ED EDILIZIA PUBBLICA

Una casa accessibile è il fondamento di ogni progetto di vita. Dobbiamo restituire stabilità, sicurezza e dignità a chi oggi fatica a trovare o mantenere un alloggio.

- **Grande Piano Casa** per **giovani, famiglie e lavoratori**.
- **100 milioni l'anno** (500 in 5 anni) per recuperare gli **alloggi ATER inutilizzati**.
- **Sostegno agli affitti, canoni** calmierati e incentivi alla **riqualificazione**.
- **Edilizia pubblica** e sociale come leva di **sviluppo** e **coesione**.

5.GIOVANI E FUTURO

I giovani sono la forza viva del Veneto. A loro vogliamo dare spazio, fiducia e opportunità per restare, crescere e costruire qui il proprio futuro.

- **Contratto d'ingresso** per integrare i salari dei giovani nei primi anni di lavoro: **500 euro** al mese di integrazione al primo contratto **garantita per due anni dalla Regione**.
- **Affitti agevolati** per chi studia o lavora in **Veneto**.
- **Gratuità degli asili nido** come sostegno concreto alla natalità.
- **Percorsi di formazione e lavoro di qualità, con tutoraggio e borse regionali**.
- **Sostegno al benessere psicologico**: sportelli psicologici gratuiti **nelle scuole e nei quartieri**.

6.ANZIANI E SOCIALE

La nostra comunità deve riconoscere il valore di chi ha costruito il Veneto. Garantire dignità, cura e socialità agli anziani significa prendersi cura di tutti.

- **Riforma delle case di riposo pubbliche** e **potenziamento** dei servizi.
- **Piano regionale** per la domiciliarità e l'assistenza di prossimità.
- **Creazione di 100 cohousing e housing** sociali, valorizzazione dei centri diurni.
- **Sostegno a chi si prende cura: caregiver e famiglie aiutate** con **contributi** diretti e sgravi.

7.TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ

Una rete di trasporti efficiente, sostenibile e pubblica unisce città e territori. È la condizione per uno sviluppo moderno e rispettoso dell'ambiente.

- **Piano per un trasporto pubblico** integrato e sostenibile con biglietto unico
- **Più treni regionali e metro di superficie** tra città e aree produttive (**Sfmr**)
- **Potenziamento dei collegamenti** con zone montane e periferiche.
- **Incentivi** alla mobilità **elettrica e ciclabile**.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



GIOVANI
protagonisti
del futuro

La Regione Veneto riconosce nei giovani una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Il presente programma mira a costruire un sistema integrato di politiche giovanili che accompagni le nuove generazioni nel loro percorso di crescita personale e professionale, offrendo opportunità concrete e strumenti adeguati per affrontare le sfide del futuro.

Visione strategica

La crescita armonica dei giovani sotto l'aspetto civile, sociale, fisico e culturale rappresenta un obiettivo imprescindibile per l'amministrazione regionale. Vogliamo costruire un Veneto dove ogni giovane possa esprimere pienamente il proprio potenziale, sviluppare autonomia e creatività, acquisire consapevolezza delle proprie capacità e responsabilità. Solo attraverso un approccio integrato e trasversale possiamo garantire ai giovani veneti uno sviluppo equilibrato e opportunità concrete di realizzazione personale e professionale.

I giovani non sono il futuro del Veneto: sono il suo presente.

Istituiremo un **Consiglio Regionale dei Giovani** con funzioni consultive e propositive, in dialogo con il Consiglio e la Giunta regionale.

Promuoveremo un **Patto Generazionale per il Veneto**, che favorisca il ricambio nella classe dirigente e garantisca ai giovani un ruolo nelle scelte politiche, economiche e ambientali della regione. Sosterremo il **volontariato giovanile e ambientale**, il **servizio civile regionale** e i progetti di cittadinanza attiva che uniscono scuole, università, imprese e comunità locali.

Restituire voce e spazio ai giovani significa dare al Veneto un futuro di libertà e responsabilità.

Obiettivi fondamentali:

- Contrastare il fenomeno dei NEET e della dispersione scolastica
- Facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro
- Promuovere l'imprenditoria giovanile e l'innovazione
- Favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità
- Sostenere l'autonomia abitativa e il benessere psicofisico

FORMAZIONE E LAVORO: UN PERCORSO INTEGRATO

Intendiamo rafforzare il collegamento tra sistema formativo e mondo del lavoro, creando percorsi personalizzati che rispondano sia alle aspirazioni dei giovani che alle esigenze del tessuto produttivo veneto.

Programmi di orientamento potenziati

- Espansione del programma #Orientati con risorse del PR Veneto FSE+ 2021-2027, rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori, alle loro famiglie e ai giovani disoccupati sotto i 25 anni
- Creazione di una rete regionale di sportelli di orientamento nei contesti educativi e nei luoghi di aggregazione giovanile
- Sviluppo di strumenti digitali innovativi per l'auto-orientamento

Formazione mirata alle esigenze del territorio

- Potenziamento della formazione professionale e terziaria con particolare attenzione alle competenze digitali e verdi
- Promozione di percorsi formativi che integrino competenze tecniche e trasversali (soft skills)
- Creazione di un fondo regionale per borse di studio e tirocini formativi di qualità

Ingresso qualificato nel mondo del lavoro

- Potenziamento di "Giovani Energie in Azione" con ulteriori stanziamenti per accompagnare i giovani più fragili verso l'occupabilità
- Espansione delle Work Experience dedicate ai giovani, garantendo esperienze professionali significative e adeguatamente retribuite
- Implementazione di incentivi alle imprese che assumono giovani con contratti stabili

IMPRENDITORIA E INNOVAZIONE GIOVANILE

Sosteniamo i giovani che vogliono intraprendere un percorso imprenditoriale autonomo, mettendo a disposizione risorse, competenze e reti di supporto.

Start-up e imprese innovative

- Creazione di un fondo regionale dedicato alle start-up innovative fondate da giovani under 35
- Sviluppo di spazi di co-working e incubatori d'impresa distribuiti sul territorio regionale
- Programmi di mentorship che mettano in connessione giovani imprenditori con professionisti esperti

Formazione imprenditoriale

- Percorsi formativi specifici sull'imprenditorialità nelle scuole superiori e nelle università
- Supporto alla partecipazione a programmi di scambio internazionale per giovani imprenditori
- Workshop pratici su digital marketing, business planning e accesso al credito

Partecipazione e cittadinanza attiva

Promuoviamo il protagonismo giovanile attraverso strumenti di partecipazione diretta e supporto alle iniziative dal basso.

Piani territoriali di intervento

- Rafforzamento dei “Piani di intervento in materia di politiche giovanili” avviati dal 2017, garantendo continuità e ampliamento delle risorse
- Coinvolgimento diretto dei giovani nella progettazione e valutazione degli interventi attraverso forum e tavoli di lavoro permanenti
- Sostegno ai progetti che promuovono lo scambio generazionale, la prevenzione del disagio e la creatività

Servizio civile e volontariato

- Potenziamento del Servizio Civile Regionale come opportunità formativa e di crescita personale
- Creazione di un sistema di riconoscimento delle competenze acquisite attraverso esperienze di volontariato
- Promozione di progetti di utilità sociale gestiti direttamente da associazioni giovanili

Cittadinanza europea

- Ampliamento delle opportunità di mobilità internazionale attraverso i programmi europei
- Sostegno a iniziative come “Generazione Proattiva” per rafforzare nei giovani il sentimento di cittadinanza europea
- Creazione di una rete regionale di Europe Direct specificamente dedicata ai giovani

BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE

Ci impegniamo per garantire il benessere psicofisico dei giovani e prevenire situazioni di disagio e marginalità.

Prevenzione del disagio giovanile

- Rafforzamento dei servizi di supporto psicologico nelle scuole e nelle università
- Creazione di una rete di “spazi sicuri” dove i giovani possano trovare ascolto e supporto
- Programmi di prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti a rischio

Inclusione e pari opportunità

- Misure specifiche per il supporto ai giovani con disabilità
- Programmi di contrasto alla povertà educativa nelle aree più svantaggiate
- Azioni positive per garantire la parità di genere nei percorsi formativi e professionali

Autonomia abitativa

- Implementazione di un programma regionale per l'housing sociale dedicato ai giovani
- Incentivi fiscali per proprietari che affittano a giovani a canoni calmierati
- Creazione di residenze universitarie e collegi di merito nelle principali città

CREATIVITÀ, CULTURA E TEMPO LIBERO

Valorizziamo la creatività giovanile e garantiamo l'accesso alla cultura e a un tempo libero di qualità.

Spazi per la creatività

- Creazione di una rete regionale di hub creativi dove i giovani possano esprimere talenti e passioni
- Riqualificazione di spazi urbani dismessi da destinare ad attività culturali gestite da associazioni giovanili
- Sostegno a festival e manifestazioni culturali ideate e realizzate da giovani

Accesso alla cultura

- Estensione e potenziamento della Carta Cultura Giovani e della Carta del Merito
- Agevolazioni per l'accesso a teatri, musei, biblioteche e altre istituzioni culturali
- Promozione della lettura e della produzione artistica e musicale tra i giovani

IMPLEMENTAZIONE E MONITORAGGIO

Per garantire l'efficacia degli interventi, adotteremo un sistema di governance multilivello e strumenti di monitoraggio continuo.

Governance partecipativa

- Istituzione di una Consulta Regionale dei Giovani come organo consultivo permanente
- Creazione di un Osservatorio regionale sulle politiche giovanili per la raccolta e l'analisi dei dati
- Tavoli di coordinamento territoriale per garantire l'integrazione degli interventi

Risorse e sostenibilità

- Incremento delle risorse regionali dedicate alle politiche giovanili
- Utilizzo efficace e strategico dei fondi europei, con particolare riferimento al PR Veneto FSE+ 2021-2027
- Costruzione di partnership pubblico-private per l'attrazione di ulteriori investimenti

Valutazione e innovazione

- Sistema di monitoraggio continuo dell'efficacia degli interventi
- Meccanismi di feedback diretto da parte dei giovani beneficiari
- Laboratori di co-progettazione per l'innovazione costante delle politiche giovanili

CONCLUSIONI

Investire nei giovani significa investire nel futuro del Veneto. Con questo programma intendiamo mettere le nuove generazioni al centro delle politiche regionali, riconoscendo il loro valore come motore di innovazione, crescita sostenibile e coesione sociale. Solo attraverso un impegno condiviso e un approccio integrato possiamo costruire un Veneto che offra a tutti i giovani pari opportunità di realizzazione e che valorizzi pienamente il loro contributo alla comunità regionale.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**LAVORO
E SVILUPPO
ECONOMICO**

Il mercato del lavoro veneto, pur manifestando una robusta resilienza, affronta sfide significative in un contesto di trasformazioni economiche globali. Questo programma delinea strategie concrete per consolidare e innovare il sistema occupazionale regionale, promuovendo crescita inclusiva e sostenibile.

Analisi della situazione attuale

Il Veneto ha registrato nel 2024 un saldo occupazionale positivo con 28.500 nuove posizioni di lavoro dipendente e 624.000 assunzioni, evidenziando una crescita, seppur ridimensionata rispetto al periodo post-pandemico. Nei primi mesi del 2025, dopo una leggera flessione di gennaio (-900 posti), il mercato ha mostrato capacità di recupero, raggiungendo un saldo positivo di 10.800 posizioni entro marzo.

Il panorama settoriale presenta luci e ombre:

- Il comparto industriale manifesta difficoltà, particolarmente nella filiera dell'automotive e nei settori del made in Italy (tessile-abbigliamento, calzature, concia)
- Il settore delle costruzioni e metalmeccanico ha mostrato segnali di ripresa nei primi mesi del 2025
- L'agricoltura mantiene un trend positivo (+4.400 posti nel 2024)
- Nel terziario emergono criticità nei servizi turistici e nel commercio, mentre logistica e servizi di pulizia registrano una crescita significativa
- Si osserva inoltre:
 - Un aumento delle trasformazioni da contratti a termine a tempo indeterminato (+16%)
 - Disparità di genere nell'occupazione, con contratti part-time che interessano il 45% delle donne contro il 17% degli uomini
 - Differenze territoriali marcate, con Verona e Venezia in crescita, Treviso stabile, mentre Belluno, Padova, Rovigo e Vicenza registrano cali nelle assunzioni

OBIETTIVI STRATEGICI

Lavoro sicuro

La sicurezza sul lavoro è un tema prioritario, data l'alta incidenza di incidenti nei luoghi di lavoro in Veneto. Il personale degli organi di controllo va aumentato, va istituito un osservatorio regionale dedicato alla sicurezza e promossa una cultura della prevenzione.

Costruiremo un **Sistema Veneto dell'Innovazione** che unisca imprese, università, enti di ricerca e pubbliche amministrazioni in una rete stabile.

Sosterremo la **finanza agevolata** e la **semplificazione amministrativa** per le PMI, rafforzando **Veneto Sviluppo** e **Veneto Innovazione** come motori della competitività regionale. Promuoveremo la **formazione continua** e valorizzeremo la figura del **Maestro Artigiano**, custode dei saperi e innovatore di processi produttivi.

L'**intelligenza artificiale** sarà una leva di sviluppo e coesione: la Regione sosterrà applicazioni industriali e pubbliche, in un quadro di etica, trasparenza e responsabilità sociale. La nuova politica industriale veneta deve fondare la crescita su innovazione, qualità del lavoro e sostenibilità ambientale.

Potenziamento dell'occupazione di qualità

- Incrementare del 15% le trasformazioni da contratti a tempo determinato a indeterminato entro il 2027
- Ridurre del 20% il divario di genere nell'occupazione
- Sostenere la creazione di 50.000 nuovi posti di lavoro nei settori ad alto valore aggiunto

Rilancio dei settori in difficoltà

- Riquilibrare la filiera manifatturiera tradizionale attraverso innovazione e digitalizzazione
- Sviluppare nuovi modelli di business per il made in Italy veneto
- Creare distretti di innovazione industriale con il coinvolgimento di università e centri di ricerca

Inclusione lavorativa

- Dimezzare il tasso di disoccupazione giovanile
- Aumentare del 25% l'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate
- Incrementare il tasso di occupazione femminile del 10%

Transizione verde e digitale

- Formare 100.000 lavoratori nelle competenze digitali avanzate
- Creare 20.000 nuovi posti di lavoro nell'economia verde
- Sostenere 500 startup innovative nei settori strategici della transizione ecologica

MISURE E INIZIATIVE CONCRETE

Sostegno all'occupazione e alle imprese

- Fondo per la stabilizzazione dei lavoratori: Incentivi alle imprese che trasformano contratti a termine in contratti a tempo indeterminato, con premialità aggiuntive per l'assunzione di donne e giovani
- Piano di rilancio manifatturiero 2025-2030: Programma integrato di investimenti per la modernizzazione della filiera del made in Italy, con particolare attenzione ai settori tessile, calzaturiero e conciario
- Iniziativa "Veneto Smart Work": Regolamentazione e incentivazione di nuove forme di lavoro flessibile per promuovere il bilanciamento vita-lavoro e ridurre il divario di genere nell'occupazione
- Progetto "Imprese in rete": Creazione di reti di imprese per favorire collaborazioni, economie di scala e resistenza alle crisi di mercato, con particolare attenzione alle PMI

Formazione e sviluppo delle competenze

- Accademia delle Competenze del Futuro: Istituzione di centri formativi specializzati in collaborazione con le università venete per lo sviluppo di competenze avanzate nei settori strategici
- Programma "Riquilifica Veneto+": Potenziamento del programma GOL con percorsi personalizzati di riqualificazione professionale per lavoratori di settori in crisi, con un investimento di 150 milioni di euro

- Sistema regionale di certificazione delle competenze: Implementazione di un sistema digitale per la mappatura, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali
- Osservatorio delle professioni emergenti: Creazione di un centro di monitoraggio per anticipare l'evoluzione del mercato del lavoro e orientare l'offerta formativa

Inclusione e politiche attive

- Potenziamento del Bonus Politiche Attive del Lavoro: Ampliamento dell'iniziativa con ulteriori 100 milioni di euro per sostenere 35.000 disoccupati nei percorsi di reinserimento lavorativo
- Progetto "Veneto Inclusivo": Programma integrato di inserimento lavorativo per categorie svantaggiate con percorsi personalizzati e tutoraggio continuo
- Iniziativa "Prima Occupazione Garantita": Pacchetto di misure dedicate ai giovani che comprende orientamento professionale, tirocini retribuiti, apprendistato di qualità e incentivi all'autoimprenditorialità
- Piano "Over 50 al lavoro": Misure specifiche per favorire la permanenza e il reinserimento dei lavoratori senior, valorizzandone l'esperienza e adattando le competenze

Innovazione e transizione ecologica

- Hub per l'innovazione distribuita: Creazione di 7 poli territoriali (uno per provincia) dedicati allo sviluppo di startup e alla trasformazione digitale delle imprese esistenti
- "Veneto Green Jobs": Programma di formazione e incentivi per la creazione di nuova occupazione nei settori dell'economia circolare, dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili
- Laboratori per la co-progettazione territoriale: Spazi di collaborazione tra imprese, enti pubblici, istituti di ricerca e società civile per definire strategie di sviluppo locale sostenibile
- Fondo per la transizione digitale delle PMI: Sostegno finanziario e consulenziale per l'adozione di tecnologie digitali avanzate nelle piccole e medie imprese
- Governance e servizi per il lavoro
- Potenziamento della rete dei Centri per l'Impiego: Investimenti in infrastrutture, personale e digitalizzazione per trasformare i CPI in hub territoriali per l'occupazione
- Piattaforma digitale integrata "Lavoro Veneto 4.0": Sistema informativo avanzato per l'incontro domanda-offerta di lavoro, orientamento professionale e monitoraggio delle politiche attive
- Patto per il Lavoro Veneto: Tavolo permanente di concertazione tra istituzioni, parti sociali, sistema educativo e terzo settore per la co-progettazione delle politiche del lavoro
- Sistema di valutazione degli impatti: Adozione di strumenti avanzati per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle politiche, con pubblicazione periodica di rapporti trasparenti

Risorse e implementazione

L'attuazione del programma prevede una mobilitazione di risorse da diverse fonti:

- Fondi strutturali europei (FSE+, FESR)
- Risorse del PNRR dedicate alle politiche attive del lavoro
- Cofinanziamento regionale
- Attivazione di partenariati pubblico-privati

Il programma sarà implementato secondo un approccio graduale e coordinato, con monitoraggio costante dei risultati e meccanismi di adattamento in base all'evoluzione del contesto.

CONCLUSIONI

Il programma per il lavoro della Regione Veneto si propone di affrontare le sfide attuali trasformandole in opportunità di sviluppo. Attraverso un approccio sistemico e innovativo, puntiamo a costruire un mercato del lavoro più dinamico, inclusivo e resiliente, capace di sostenere la competitività economica del territorio e il benessere delle persone.

La sfida è complessa ma, facendo leva sulla tradizione imprenditoriale veneta, sull'eccellenza del sistema formativo e sulla capacità di innovazione del territorio, possiamo costruire insieme un futuro occupazionale all'altezza delle aspirazioni dei cittadini veneti.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**SALUTE
E BENESSERE**

SERVIZI SANITARI E SOCIALI: PUBBLICI, UNIVERSALI, CHE NON LASCINO INDIETRO NESSUNO

Scenario attuale

Il Servizio Sanitario Regionale del Veneto è arrivato a un bivio. La percezione dei cittadini non è un'impressione passeggera: sette veneti su dieci giudicano la sanità peggiorata negli ultimi anni. E non perché manchi la qualità clinica quando si riesce ad accedere: al contrario, il merito va alle professioniste e ai professionisti — medici, infermieri, tecnici, fisioterapisti, e tutte le altre figure- che ogni giorno tengono insieme un sistema sotto pressione. E i cittadini subiscono liste d'attesa intollerabili, talvolta rinunciano alle cure e -quelli che possono- sostengono costi diretti di tasca propria. Così si incrina il principio cardine del nostro modello: universalità, equità e accesso per tutti.

Le cause sono chiare. Sottofinanziamento progressivo, carenza di personale (in Veneto mancano almeno duemila medici e oltre seimila infermieri soprattutto a causa della fuga dal sistema), abbandono dell'assistenza territoriale e indebolimento dell'integrazione sociosanitaria. A ciò si sommano scelte regionali che hanno concentrato poteri (Azienda Zero), ingigantito ULSS e Distretti, e aperto spazi crescenti al privato accreditato: quando il privato sostituisce, invece di integrare, assorbe risorse che dovrebbero rimettere in piedi il pubblico.

Non bastano gli slogan autocelebrativi e le classifiche usate come scudo. Il monitoraggio LEA, che assegna punteggi su soli 88 indicatori di cui 24 prioritari, (a fronte di migliaia di prestazioni e servizi indicati) non misura la situazione in modo completo. Ad esempio non sono presi in considerazione la carenza di personale, le migliaia di cittadini senza medico di famiglia, molti dei tempi reali di attesa per visite, interventi e ricoveri, le situazioni drammatiche dei Pronto Soccorsi, le carenze di posti letto nelle medicine interne/geriatrie/lungodegenze e le rinunce alle cure. È quindi molto parziale trarre da queste classifiche un giudizio sulla reale esigibilità del diritto alla salute. Intanto la spesa sanitaria privata out of pocket cresce: in Veneto ha raggiunto oltre 4 miliardi di euro l'anno (circa 847 euro pro capite all'anno), tra le più alte in Italia. Non è un primato di cui vantarsi: è il segno di un arretramento dell'equità.

Oltre all'emergenza della carenza di personale trasversale a tutti gli ambiti, vi sono in Veneto due aree rimaste come fanalino di coda: la salute mentale (Veneto penultimo per investimento: 2,34% contro lo standard del 5% indicato dal Ministero) e l'area dell'infanzia e adolescenza, dove solo una frazione dei minori che avrebbero bisogno arriva a diagnosi e ancora meno a trattamento. Un'altra grande preoccupazione è la non autosufficienza: quasi 5.000 anziani non ottengono la quota sanitaria per l'accesso in RSA e devono coprire di tasca propria la retta, oltre alla quota sociale. Una ingiustizia che colpisce famiglie già fragili.

Il modello che si intravede dalle proposte della destra — più privato, stile Lombardia — spinge nella direzione sbagliata: frammenta, sposta costi sulle famiglie, precarizza il lavoro di cura e rende la programmazione pubblica subalterna all'offerta. La coalizione propone l'opposto: ricostruire territorio e prossimità, avere ospedali e dis-

tretti pienamente capaci di rispondere ai bisogni dei cittadini, governare davvero liste e priorità, rafforzare la doppia “S” (sanità e sociale), dare risposte adeguate a minori e anziani e a tutte le situazioni di fragilità, valorizzare il terzo settore e responsabilizzare la Regione su scelte di equità fiscale e finanza pubblica orientata ai diritti. E, soprattutto, personale motivato e valorizzato: formazione, meritocrazia, maggiore retribuzione, borse di specializzazione, carriere trasparenti, incentivi nelle aree critiche. Perché senza i professionisti della Sanità e del Sociale restano solo i muri.

LE NOSTRE PROPOSTE

Promozione della salute in ambiente di vita e di lavoro

- Stili di vita sani: piani triennali su fumo, alcool, movimento, alimentazione e socialità (“Non è mai troppo tardi”), con scuole, Comuni, associazioni e Terzo settore.
- Ambiente sano: tutela di acqua, aria e alimenti; potenziamento ARPAV e monitoraggi integrati. Piano di risoluzione del disastro PFAS
- Sicurezza sul lavoro: piano straordinario contro le morti sul lavoro con ULSS, Ispettorati e INAIL in un dialogo costruttivo con le imprese; stop al massimo ribasso negli appalti.
- Prevenzione clinica: recupero adesioni a screening e vaccinazioni, prevenzione cardiovascolare e oncologica.
- Salute mentale di comunità: campagne anti-stigma, sportelli psicologici nei luoghi di vita, di scuola e di lavoro.

Sistema sanitario e sociosanitario regionale: assetto generale e personale

- **Centralità del pubblico:** riduzione delle convenzioni dove il pubblico può garantire i servizi, reinvestendo le risorse per migliorare salari e condizioni di chi lavora nel servizio sanitario regionale.
- **Riforma degli assetti:**
 - Distretti da circa 100.000 abitanti (DM77) (attualmente sono da 250000).
 - Revisione della riforma 19/2016 e ridefinizione dei confini delle ULSS.
 - Riduzione dell’accentramento di Azienda Zero.
 - Rafforzamento del ruolo dei Sindaci nella programmazione e valutazione.
- **Programmazione coordinata:** piani ospedaliero, sociosanitario e sociale integrati.
- **Affrontare l'emergenza della fuga del personale dal servizio pubblico e favorire le nuove assunzioni:** selezione trasparente dei vertici con mandato specifico sulla valorizzazione e motivazione del personale (basta clima da caserma!); meritocrazia e competenza come unici elementi per le incentivazioni e per fare carriera; incentivi per chi lavora in reparti critici e aree disagiate; borse di studio regionali per gli specializzandi, incentivi economici previsti dalla contrattazione regionale.
- **Terzo settore:** superare la logica del massimo ribasso; adeguare le tariffe ai costi reali; garantire omogeneità contrattuale pubblico/privato.

Ambito ospedaliero e liste di attesa

- **Rafforzare gli ospedali periferici** e riequilibrare la distribuzione dei servizi che ora deprivano gli ospedali spoke e soffocano gli ospedali hub.
- **Aumentare i posti letto** per acuti (ritornare almeno al 3/1000 come da normativa nazionale) in particolare per colmare le carenze nelle medicine interne e geriatrie nonché per post-acuti (0,7/1000) riaprendo le lungodegenze.
- **Affrontare le criticità dei Pronto Soccorsi:** istituire urgentemente una task force regionale che analizzi in modo puntuale le cause delle enormi difficoltà che vivono i professionisti sanitari e i disservizi verso i cittadini con il fine di individuare soluzioni specifiche e tempestive, garantendo sicurezza e dignità a pazienti e operatori.
- **Teaching hospital** per specializzandi anche negli ospedali spoke in accordo con l'università.
- **Liste d'attesa:** analisi dettagliata e veritiera; aumento del personale con riduzione delle fughe e nuove assunzioni, focus sull'appropriatezza prescrittiva, stop ai galleggiamenti, attivazione automatica della prenotazione intramoenia pagata dall'ULSS in caso di superamento dei tempi; agenda unica trasparente pubblico/privato convenzionato; richiesta sistematica al personale dipendente se desidera prendere in carico prestazioni aggiuntive prima di assegnarle al privato convenzionato.

Ambito territoriale e Medici di famiglia (MMG)

- **Territorio come fondamento del sistema sanitario e sociosanitario:** distretti da 100.000 abitanti come da DM77/2022 (ora in Veneto sono in media da 250.000 abitanti), Case della Comunità pubbliche e funzionanti, ospedali di Comunità, equipe multiprofessionali e servizi realmente integrati.
- **Medico di Medicina Generale:** riportare davvero al centro e valorizzare tale figura attraverso: personale di segreteria e infermieristico di supporto, riduzione della burocrazia, formazione universitaria, assegnazione di spazi forniti dai Comuni, incentivi per aree scoperte/disagiate, collegamenti informatici con i sistemi delle ULSS.
- **Assistenza domiciliare e presa in carico territoriale:** standard uniformi e telemonitoraggio per cronici e fragili.
- **Case manager** per pazienti complessi, piani individualizzati di cura e per favorire la transizione tra ospedale e domicilio.

Assistenza socio-sanitaria

- **Consultori Familiari:** 1 consultorio ogni 20.000 abitanti (come da normativa nazionale, ora ve ne è uno ogni 40.000 abitanti), gratuiti e accessibili a tutte le età; Presa in carico di affido, maltrattamento, genitorialità, salute sessuale e riproduttiva; piano biennale di potenziamento con psicologi e ostetriche di comunità.
- **Età evolutiva e Neuropsichiatria infantile:** Piano biennale assunzionale di neuropsichiatri, psicologi, terapisti e educatori per raggiungere gli standard LEA ora in Veneto largamente disattesi; accesso garantito entro 90 giorni e trattamenti terapeutici/riabilitativi omogenei sul territorio; autonomia dell'area infanzia/adolescenza dai Dipartimenti di Salute Mentale degli adulti; attivazione dei servizi CPT (Centro Terapeutico Psicoeducativo) per minori; presa in carico multidisciplinare in comunità dei minori con disturbi gravi.

- **Disabilità:** Nel nostro programma, la disabilità non è trattata come una questione a parte o residuale, ma come parte integrante di tutte le politiche regionali: per questo, misure specifiche sono contenute anche in altri capitoli del documento, là dove si affrontano i temi del lavoro, del sociale, dell'istruzione, della sanità, della mobilità e del tempo libero. È una scelta consapevole, che riflette la nostra volontà di non ghettizzare, ma di includere pienamente. Le persone con disabilità e le loro famiglie devono essere messe nella condizione di vivere una vita piena, autonoma e dignitosa. Per questo intendiamo investire nella costruzione di percorsi personalizzati, promuovendo concretamente la vita indipendente e il diritto alla scelta su come e con chi vivere. Vogliamo adeguare i posti disponibili nelle Comunità alloggio e nei Servizi diurni (CEOD) all'effettivo fabbisogno, oggi largamente insoddisfatto, e prevedere soluzioni di cohousing e modelli innovativi per il "Dopo di noi", garantendo la possibilità di una progettualità autonoma per tutte le persone con disabilità che lo scelgano. Introduciamo una retta unica regionale per le Comunità alloggio, con tariffe adeguate all'inflazione, e prevederemo soluzioni residenziali dedicate anche per persone con autismo e disabilità gravi over 65. Il nostro impegno include anche l'accessibilità universale: dall'abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici, alla promozione di un turismo inclusivo, fino all'accesso alla cultura, allo sport, al tempo libero. Intendiamo sostenere percorsi di formazione e inserimento lavorativo, collaborando con enti, imprese e territori per valorizzare le capacità di ciascuno. Vogliamo una Regione che sostenga la disabilità non solo con servizi, ma con visione: puntando sulla prossimità, sull'autonomia, sull'inclusione..
- **Dipendenze:** Integrazione SerD-territorio-comunità terapeutiche; Presa in carico delle nuove dipendenze e prevenzione precoce nelle scuole. Promozione del reinserimento lavorativo mediante il Terzo settore.

Area anziani e non autosufficienza

- **Inquadramento:** 1,15 milioni di over 65 in Veneto, di cui circa 325.000 non autosufficienti; una gravità media degli ospiti nelle RSA in drammatico aumento; due anziani su tre senza risposta adeguata dai servizi; 33.000 posti letto RSA; 60.000 persone assistite a domicilio dai servizi; 80.000 badanti di cui metà irregolari.
- **Macro-azioni strategiche:** Avviare immediatamente l'aumento di 7.000 impegnativa di residenzialità per l'accesso alle RSA oggi mancanti e portare i centri diurni da 1.800 a 3.000. Adattare le abitazioni con consulenza tecnica distrettuale. Creare la rete digitale "Nessuno deve rimanere solo". Istituire l'albo regionale delle assistenti familiari. Approvare la riforma delle IPAB entro 12 mesi e il nuovo piano sociosanitario nei successivi 12. Progetto GERONTE per la realizzazione di 100 cohousing per anziani (1.000 posti) e housing sociale. Formazione OSS con l'abolizione della tassa di iscrizione e borsa di 500 euro mensili per 12 mesi a 1.000 corsisti l'anno, accordi internazionali per formazione qualificata.
- **RSA:** Impegnativa di Residenzialità (IdR) per tutti i posti accreditati. Aumento del valore delle IdR a 67-72 euro/giorno. Trasparenza dei tariffari e retta massima ammissi-

bile. Nuclei Alzheimer dedicati e strutture per under 65 con demenza. Rete Alzheimer Territoriale per 10.000 anziani (10 milioni di euro).

Ambito sociale

- **Spesa sociale:** riallineamento alla media nazionale (da 145 a 178 euro per abitante).
- **ATS:** definire gli assetti e contributo regionale di 500.000 euro per ciascun ambito.
- **Povertà assoluta:** patti di inclusione attiva con Comuni e Terzo settore. In Veneto sono più di 300.000 le persone in questa situazione drammatica e urgente.
- **Famiglia al centro:** politiche di supporto reale e integrato per tutte le forme di famiglia — con figli, anziani, persone sole o fragili — per rafforzare le reti di cura, sostenere la genitorialità e contrastare l'inverno demografico. Istituzione di un tavolo permanente regionale trasversale con tutte le associazioni impegnate sulle tematiche familiari. Potenziare affido e accoglienza.
- **Rafforzamento di tutte le misure per contrastare la violenza di genere e la violenza sui minori:** educazione alla affettività nelle scuole, supporto alle coppie e alla genitorialità, sportelli di ascolto nei consultori, centri antiviolenza aumentati in numero e sostenuti, case rifugio per donne e minori vittime di violenza, coinvolgimento di insegnanti, personale sanitario, associazioni sportive e di volontariato.
- **Servizi per l'infanzia 0-6 anni:** Avviare il progetto per asili nido gratuiti a tutte le famiglie. Scuole dell'infanzia gratuite per famiglie con ISEE sotto 40.000 euro.
- **Emergenza abitativa:** housing first e riuso del patrimonio pubblico.
- **Riforme:** recepimento della Legge 328/2000 e riforma delle IPAB.
- **Democratizzazione:** più potere ai Sindaci e partecipazione di utenti e famiglie.

Misure specifiche già avviate dal gruppo consigliere uscente:

- Legge regionale sui caregiver familiari.
- Ripristino dei fondi ai Centri Solievo.
- Ripristino dei fondi ai Centri antiviolenza
- Ripristino della libera scelta dei cittadini per l'accesso alle RSA.
- Aumento delle impegnative di residenzialità e revisione delle ripartizione dei costi tra sanitario e sociale.
- 30 milioni di euro aggiuntivi per adeguamenti tariffari legati al CCNL del Terzo settore.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**PER UN VENETO
SOSTENIBILE**

La Regione Veneto si trova di fronte a sfide ambientali cruciali che richiedono un approccio integrato e lungimirante. Il nostro patrimonio naturale, dalle Dolomiti alla Laguna di Venezia, rappresenta non solo un'inestimabile ricchezza ecologica ma anche un fondamentale asset economico e culturale. Questo programma delinea una strategia ambiziosa per affrontare le sfide della transizione ecologica, proteggere le nostre risorse naturali e costruire un futuro sostenibile per tutti i cittadini veneti.

Attiveremo un **Piano Regionale di Adattamento Climatico**, per ridurre il rischio idrogeologico e valorizzare la manutenzione del territorio.

Sosterremo la **transizione energetica** con investimenti in rinnovabili, idrogeno verde e biometano, accompagnati da semplificazione amministrativa.

Promuoveremo una **Legge Regionale per la Legalità Ambientale**, potenziando i controlli su rifiuti, cave e inquinamento.

La difesa dell'ambiente sarà una grande opera pubblica diffusa: fatta di prevenzione, legalità e lavoro verde.

QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Il Veneto è una delle regioni più inquinate d'Italia, con valori di PM10, PM2.5 e ozono frequentemente sopra i limiti consentiti. Per affrontare questa emergenza proponiamo:

Piano regionale per la qualità dell'aria

- Accelerazione della transizione verso la mobilità elettrica, con un sistema capillare di colonnine di ricarica in tutta la regione
- Incremento del 50% del personale ARPAV dedicato al monitoraggio della qualità dell'aria entro il 2026
- Introduzione di un sistema di incentivi fiscali regionali per la sostituzione dei sistemi di riscaldamento inquinanti con pompe di calore o sistemi ibridi
- Carico fiscale regionale più pesante per le attività produttive che generano alti livelli di inquinamento

Interventi specifici per ridurre l'effetto "isola di calore"

- Programma di forestazione urbana con la piantumazione di 100.000 nuovi alberi nelle città venete entro il 2028
- Incentivi per la realizzazione di tetti verdi e pareti vegetali negli edifici pubblici e privati
- Utilizzo di materiali drenanti e ad alto albedo per strade e spazi pubblici per ridurre l'assorbimento di calore

Transizione energetica e rinnovabili

La transizione energetica rappresenta non solo una necessità ambientale ma anche un'opportunità economica per il territorio veneto:

Comunità energetiche e autoconsumo

- Creazione di 100 comunità energetiche rinnovabili in tutto il territorio regionale entro il 2027

- Semplificazione burocratica per l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici residenziali e industriali
- Programma di efficientamento energetico di tutti gli edifici pubblici regionali entro il 2030

Energia rinnovabile e accumulo

- Mappatura e pianificazione strategica di aree per l'accumulo energetico a servizio di PMI e centri urbani
- Investimento di 1 miliardo di euro per l'implementazione delle energie rinnovabili
- Favorire la ricerca nelle tecnologie di produzione di energia non fossile
- Investire nella ricerca per la produzione di energia pulita

GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE

L'acqua è un patrimonio fondamentale del Veneto, ma è minacciata da inquinamento, spreco e cambiamenti climatici:

Contrasto all'inquinamento idrico

- Piano straordinario per il risanamento delle acque contaminate da PFAS, con estensione dei controlli a tutto il territorio regionale
- Potenziamento dei sistemi di depurazione con tecnologie avanzate per la rimozione di contaminanti emergenti
- Protezione delle falde acquifere con l'istituzione di zone di salvaguardia più estese attorno ai punti di captazione

Gestione efficiente della risorsa idrica

- Implementazione di un piano integrato per la gestione sostenibile delle acque regionali
- Adozione di un efficace Bilancio Idrico per verificare fabbisogni, accumuli e utilizzi della risorsa idrica
- Promozione di tecniche di irrigazione di precisione in agricoltura, con incentivi per la conversione dei sistemi esistenti
- Creazione di Aree Forestali di Infiltrazione (AFI) nelle zone di alta pianura per favorire la ricarica delle falde

Resilienza idrica

- Accelerazione delle procedure per la pulizia degli invasi esistenti
- Attuazione del piano di micro-invasi già esistente
- Interventi di rinaturalizzazione fluviale per recuperare aree di esondazione naturale e aumentare la sicurezza idraulica

ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI

Trasformare il Veneto in un modello di economia circolare è essenziale per ridurre l'impronta ecologica e creare nuove opportunità economiche:

Riduzione dei rifiuti alla fonte

- Politiche regionali per limitare l'immissione sul mercato di prodotti e imballaggi di difficile recupero e riciclo
- Incentivi per le aziende che adottano processi produttivi a basso impatto ambientale e packaging sostenibile
- Creazione di un centro del riuso per ogni ecocentro/ricicleria, con l'obiettivo di recuperare il 50% dei rifiuti ingombranti

Potenziamento della raccolta differenziata

- Estensione della raccolta differenziata porta a porta sul modello della Provincia di Treviso a tutto il territorio regionale
- Implementazione della tariffazione puntuale in tutti i comuni entro il 2028
- Obiettivo regionale di riduzione del rifiuto residuo secco pro capite a 80 kg/anno entro il 2030

Innovazione nel trattamento dei rifiuti

- Installazione di impianti avanzati per la valorizzazione della quota riciclabile presente nel rifiuto residuo
- Investimenti per il recupero di metalli preziosi e terre rare dai rifiuti elettronici
- No a nuove discariche e inceneritori fino alla verifica dell'efficacia delle politiche di riduzione dei rifiuti
- Impianti di biogas/biometano esclusivamente dedicati alla lavorazione degli scarti alimentari, agricoli e vegetali

TUTELA DEL TERRITORIO E CONSUMO DI SUOLO

Il Veneto è la seconda regione italiana per consumo di suolo, una tendenza che deve essere invertita:

Stop al consumo di suolo

- Revisione della legge regionale n. 14/2017 sul consumo di suolo per eliminare tutte le deroghe e fermare nuovi interventi che minacciano il territorio
- Introduzione del principio del "consumo di suolo a saldo zero" entro il 2030
- Divieto assoluto di nuove edificazioni su suolo libero, con eccezioni solo per servizi essenziali

Rigenerazione urbana

- Incentivi fiscali e semplificazioni burocratiche per interventi di recupero di edifici abbandonati e aree industriali dismesse
- Promozione del riuso temporaneo degli spazi urbani inutilizzati
- Programma di depavimentazione e aumento delle superfici permeabili nelle aree urbane

Protezione del paesaggio

- Protezione e manutenzione delle aree rurali e dei boschi esistenti
- Aumento del numero e dell'estensione delle aree naturali protette dal 5% attuale al 30% del territorio regionale entro il 2035

Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Veneto è particolarmente vulnerabile agli impatti dei cambiamenti climatici, con eventi meteorologici estremi sempre più frequenti:

Pianificazione dell'adattamento

- Estensione dei Piani di Adattamento Climatico ed Energia Sostenibile (PAESC) a tutti i comuni della regione
- Sviluppo di un sistema di governance multilivello per l'adattamento ai cambiamenti climatici
- Creazione di una banca dati regionale delle vulnerabilità climatiche per informare le politiche di pianificazione

Infrastrutture resilienti

- Investimenti per aumentare la resilienza delle infrastrutture critiche (trasporti, energia, comunicazioni)
- Promozione di infrastrutture verdi e soluzioni basate sulla natura per la gestione del rischio idrogeologico
- Programma di manutenzione e potenziamento delle opere di difesa idraulica
- Preparazione alle emergenze
- Potenziamento del sistema di allerta precoce per eventi meteorologici estremi
- Formazione e dotazione delle comunità locali per la gestione delle emergenze climatiche
- Elaborazione di piani di evacuazione e gestione delle emergenze per tutte le aree a rischio

MOBILITÀ SOSTENIBILE

La mobilità è un settore chiave per la riduzione dell'impatto ambientale e il miglioramento della qualità della vita:

Trasporto pubblico efficiente

- Implementazione di un biglietto unico regionale per il trasporto pubblico
- Riorganizzazione e integrazione dei servizi di trasporto pubblico tra diversi gestori e modalità
- Conversione ecologica dell'intero parco mezzi del trasporto pubblico regionale entro il 2030
- Trasporto pubblico gratuito per tutti gli studenti

Mobilità dolce

- Realizzazione di una rete ciclabile regionale interconnessa con i principali centri urbani e i punti di interesse turistico
- Incentivi per l'acquisto di biciclette e biciclette a pedalata assistita
- Creazione di zone a 30 km/h e aree pedonali nei centri urbani

Intermodalità

- Potenziamento dei nodi di interscambio tra vari mezzi di trasporto (treno, bus, bici, auto)
- Aggiornamento dei progetti ferroviari esistenti per aumentare la capacità e l'affidabilità del servizio
- Sviluppo di percorsi alternativi per le tratte regionali per evitare che un guasto in una linea abbia ripercussioni su tutto il territorio

TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

La ricchezza naturale del Veneto richiede interventi specifici per la sua conservazione:

Aree protette e corridoi ecologici

- Ampliamento della superficie delle aree protette regionali
- Creazione di corridoi ecologici per connettere le aree naturali frammentate
- Tutela degli ecosistemi fluviali attraverso interventi di rinaturalizzazione
- Gestione forestale sostenibile
- Programma di riforestazione con specie autoctone nelle aree degradate
- Attuazione di pratiche di gestione forestale che aumentino la capacità di stoccaggio del carbonio
- Prevenzione e contrasto agli incendi boschivi con sistemi di monitoraggio avanzati

Protezione della fauna e flora

- Monitoraggio continuo dello stato di conservazione delle specie a rischio
- Contrasto al bracconaggio e al commercio illegale di specie protette
- Programmi di reintroduzione di specie native in declino

TURISMO SOSTENIBILE

Il turismo è un settore fondamentale per l'economia veneta, che deve evolversi verso modelli più sostenibili:

Distribuzione dei flussi turistici

- Sviluppo di itinerari alternativi per decongestionare le destinazioni più visitate
- Promozione di forme di turismo esperienziale legate alla natura, alla cultura e alle tradizioni locali
- Creazione di un'Agenzia Veneta per il Turismo Sostenibile che metta in rete tutte le proposte turistiche, culturali e di ospitalità della Regione
- Strutture ricettive sostenibili
- Certificazione di sostenibilità per le strutture turistiche con incentivi fiscali per quelle più virtuose
- Promozione delle piccole strutture a gestione familiare, B&B, agriturismi distribuiti su tutto il territorio regionale
- Supporto alla conversione ecologica delle strutture esistenti (efficienza energetica, riduzione dei consumi idrici, gestione dei rifiuti)

Mobilità turistica sostenibile

- Sviluppo di una rete di mobilità lenta (ciclabile, pedonale, fluviale) per il turismo
- Integrazione dei trasporti pubblici con i principali attrattori turistici
- Limitazione degli accessi con mezzi privati nelle destinazioni più fragili

GOVERNANCE E PARTECIPAZIONE

La transizione ecologica richiede un approccio integrato e la partecipazione di tutti gli attori:

Strutture di governance

- Creazione di un Osservatorio Regionale per la Sostenibilità che coordini e monitori l'attuazione delle politiche ambientali
- Integrazione delle politiche ambientali in tutti i settori dell'amministrazione regionale
- Potenziamento della collaborazione con ARPAV per il monitoraggio ambientale
- Educazione e sensibilizzazione
- Programmi di educazione ambientale in tutte le scuole, dalle elementari alle superiori
- Campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini su temi come risparmio energetico, riduzione dei rifiuti, mobilità sostenibile
- Formazione professionale sui green jobs per favorire l'occupazione nel settore ambientale

Partecipazione attiva

- Introduzione del bilancio partecipativo per i progetti ambientali di rilevanza territoriale
- Creazione di forum permanenti di consultazione con associazioni ambientaliste, imprese, università e cittadini
- Supporto a iniziative di citizen science per il monitoraggio ambientale

Questo programma rappresenta un impegno concreto per trasformare il Veneto in una regione all'avanguardia nella sostenibilità ambientale, capace di coniugare tutela dell'ecosistema, innovazione tecnologica e sviluppo economico. La sfida è ambiziosa ma necessaria per garantire alle future generazioni di veneti un territorio sano, resiliente e prospero.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**PER UN VENETO
CHE SI MUOVE BENE
E NON INQUINA**

La Regione Veneto si trova di fronte a sfide cruciali nel settore dei trasporti che richiedono una visione strategica per garantire un sistema di mobilità efficiente, sostenibile e in grado di soddisfare le esigenze di cittadini e imprese. Il presente programma definisce un percorso di sviluppo per trasformare la mobilità regionale nei prossimi anni.

ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL SISTEMA TRASPORTI

Il sistema trasportistico del Veneto presenta luci e ombre che necessitano di un intervento strutturale. Attualmente, la rete ferroviaria regionale si estende per 1.245 chilometri, di cui il 50,8% è ancora a binario semplice e il 27,4% non è elettrificato. Questa condizione infrastrutturale limita significativamente l'efficienza del servizio, con ricadute negative sulla frequenza e velocità dei collegamenti.

La frammentazione del sistema di trasporto pubblico locale rappresenta un'altra criticità rilevante. Nel 2024, la Giunta regionale ha approvato un disegno di legge finalizzato a semplificare e migliorare l'efficienza del sistema, con l'obiettivo di integrare il trasporto su gomma, acqua e ferro in un unico bacino regionale. Questa riforma è fondamentale considerando che ogni anno si registrano circa 450 milioni di spostamenti.

La crisi del personale nel settore trasporti

Un problema particolarmente grave riguarda la carenza di personale qualificato. Nel trasporto pubblico locale, la mancanza di autisti ha già ridotto l'offerta di bus, tram e metropolitane, causando disagi a pendolari e turisti. Analogamente, nel settore dell'autotrasporto si registrano circa 1.500 camionisti fuori dal mercato del lavoro, mentre negli ultimi dieci anni il numero delle imprese di autotrasporto in Veneto è diminuito del 21,5%, con la perdita di oltre 2.100 aziende.

Visione Strategica per la Mobilità del Futuro

La nostra visione per il Veneto si basa su un sistema di trasporti integrato, sostenibile e accessibile, che favorisca la coesione territoriale e la competitività economica regionale, riducendo al contempo l'impatto ambientale.

Obiettivi fondamentali:

1. Realizzare un sistema di trasporto pubblico integrato tra diverse modalità (gomma, rotaia, acqua)
2. Ridurre l'inquinamento atmosferico attraverso la promozione della mobilità sostenibile
3. Migliorare l'accessibilità ai servizi di trasporto per tutti i cittadini, con particolare attenzione alle aree montane e periferiche
4. Modernizzare l'infrastruttura ferroviaria regionale
5. Risolvere la crisi del personale nel settore trasporti
6. Ottimizzare la gestione delle risorse attraverso la digitalizzazione e l'innovazione

POTENZIAMENTO E MODERNIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Rete ferroviaria regionale

Il programma prevede un piano straordinario di investimenti per:

- Completare il raddoppio dei binari nelle tratte ancora a binario singolo, che attualmente rappresentano il 50,8% della rete regionale
- Elettrificare il restante 27,4% della rete ferroviaria non ancora elettrificata
- Potenziare le linee critiche
- Lavori sulla Ponte nelle Alpi - Calalzo devono terminare in un anno; il progetto dell'Anello delle Dolomiti (Calalzo-Cortina-Dobbiaco e Feltre-Primolano) va rilanciato

Trasporto pubblico urbano ed extraurbano

- Rinnovare il parco mezzi con veicoli a basso impatto ambientale
- Sviluppare corridoi preferenziali per il trasporto pubblico nelle aree urbane
- Implementare sistemi di trasporto a chiamata nelle aree a bassa densità abitativa
- Potenziare i collegamenti extraurbani, con particolare attenzione all'integrazione con i centri urbani minori

Integrazione dei Sistemi di Trasporto

In linea con la riforma approvata nel 2024, si propone di:

- Creare un sistema tariffario unificato per tutti i mezzi di trasporto pubblico regionale
- Sviluppare hub intermodali nei principali nodi di scambio
- Implementare un sistema informatico integrato per la pianificazione del viaggio multimodale
- Coordinare gli orari dei diversi vettori per minimizzare i tempi di attesa nei trasbordi

Incentivi per la Mobilità Sostenibile

Il programma prevede il potenziamento e l'estensione del Bonus Trasporti regionale, aumentando la dotazione finanziaria oltre gli attuali 6,6 milioni di euro-. Attualmente, questo contributo può raggiungere fino a 200 euro per l'acquisto di abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale-, ma come evidenziato da diverse analisi, lo stanziamento attuale permetterebbe di soddisfare solo circa 33.000 potenziali beneficiari, un numero molto distante dal milione di veneti che usano l'auto per motivi di lavoro-.

Si propongono inoltre:

- Incentivi fiscali per le aziende che adottano piani di mobilità sostenibile per i dipendenti
- Contributi per l'acquisto di veicoli elettrici e per l'installazione di infrastrutture di ricarica
- Sviluppo di una rete regionale di piste ciclabili e servizi di bike-sharing

Soluzione alla Crisi del Personale nel Settore Trasporti

Per affrontare la carenza di autisti nel trasporto pubblico e di camionisti nell'autotrasporto, si propone di:

- Istituire programmi di formazione professionale specifici, con copertura parziale o totale dei costi per l'ottenimento della patente professionale (CQC)
- Creare incentivi economici e fiscali per attrarre giovani verso le professioni del trasporto
- Migliorare le condizioni di lavoro e i livelli retributivi nel settore
- Sviluppare partnership con istituti tecnici e professionali per creare percorsi formativi dedicati

Piano per le Aree Montane e Periferiche

- Con particolare attenzione alle aree montane, che necessitano di maggiori investimenti anche in vista delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, si prevede:
- Potenziamento dei collegamenti ferroviari e su gomma nelle vallate dolomitiche
- Creazione di un sistema di trasporto dedicato per gli eventi olimpici che possa rimanere come eredità per il territorio
- Sviluppo di sistemi di trasporto flessibili e a chiamata per le aree a bassa densità abitativa
- Integrazione del trasporto turistico con quello locale per ottimizzare le risorse

Digitalizzazione e Innovazione

Il programma punta fortemente sull'innovazione tecnologica come strumento per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi:

- Creazione di una piattaforma digitale regionale unica per la pianificazione degli spostamenti e l'acquisto dei biglietti
- Implementazione di sistemi di monitoraggio in tempo reale della flotta di trasporto pubblico
- Sviluppo di servizi di mobilità condivisa (car-sharing, bike-sharing, carpooling) integrati nel sistema di trasporto pubblico
- Sperimentazione di soluzioni di trasporto autonomo in ambiti circoscritti

Sostenibilità Ambientale e Qualità dell'Aria

In linea con il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, il programma prevede:

- Progressiva elettrificazione della flotta di trasporto pubblico
- Creazione di zone a basse emissioni nei centri urbani
- Potenziamento dell'intermodalità tra trasporto pubblico e mobilità dolce (bicycle, pedonalità)
- Sistemi di monitoraggio ambientale integrati con la pianificazione della mobilità
- Piano di Implementazione e Governance
- Per garantire l'efficace attuazione del programma si propone:
- Creazione di un'Agenzia Regionale per la Mobilità con poteri di coordinamento e pianificazione

- Istituzione di tavoli permanenti di confronto con stakeholder e cittadini
- Monitoraggio continuo dell'efficacia delle misure adottate attraverso indicatori di performance
- Revisione biennale del programma per adattarlo alle mutate condizioni socioecono-
miche e ambientali

Risorse e Finanziamenti

Il programma prevede di integrare diverse fonti di finanziamento:

- Fondi regionali dedicati ai trasporti e alla mobilità sostenibile
- Fondi nazionali destinati alle infrastrutture
- Fondi europei, in particolare quelli del PNRR e dei programmi per la transizione eco-
logica
- Partnership pubblico-private per progetti specifici
- Green bond regionali finalizzati agli investimenti in mobilità sostenibile

Completeremo i corridoi logistici strategici e la ZLS Venezia-Rovigo, integrando porti, ferrovie e aree industriali.

Estenderemo la banda ultra-larga e la copertura digitale a tutti i Comuni.

Promuoveremo una mobilità intelligente, basata su trasporto pubblico potenziato, piste ciclabili intercomunali e un abbonamento unico regionale under 26.

Conclusioni

Questo programma rappresenta un impegno concreto per trasformare il sistema dei trasporti del Veneto, rendendolo più efficiente, sostenibile e rispondente alle esigenze di cittadini e imprese. La modernizzazione delle infrastrutture, l'integrazione dei sistemi di trasporto, gli incentivi alla mobilità sostenibile e le soluzioni alla crisi del personale sono tasselli fondamentali di una strategia complessiva che mira a posizionare il Veneto all'avanguardia nella mobilità del futuro.

L'obiettivo finale è quello di garantire il diritto alla mobilità di tutti i cittadini, riducendo l'impatto ambientale e migliorando la qualità della vita nelle città e nei territori, contribuendo così alla crescita economica e sociale della regione e al benessere delle generazioni future.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE

**AUTONOMIA DEL VENETO.
UN FUTURO DI
RESPONSABILITÀ
E SVILUPPO**

PER UNA AUTONOMIA COOPERATIVA DELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI

Nell'impostazione della Lega, stravolgendo il dettato costituzionale, la riforma del titolo V è stata trasformata in uno strumento per attribuire massivamente ad alcune regioni, non tanto singole specifiche funzioni particolari, bensì competenze generali su materie, che finirebbero per scardinare la necessaria unitarietà delle politiche pubbliche riguardanti l'intero Paese.

Per uno sviluppo ordinato delle autonomie

La complessità geopolitica, sociale ed economica e la competizione crescente tra territori necessitano di disporre di un ordinato sistema istituzionale che tenga insieme diverse esigenze. Da quelle macro, tipiche degli stati moderni, a quelle più circoscritte in termini di scala, che solo l'attribuzione di competenze al sistema delle autonomie locali può garantire. Autonomia e cooperazione costituiscono i fulcri di un sistema perché nessun centro possiede tutte le risposte alla molteplicità delle esigenze che si manifestano.

Il federalismo fiscale regionale

A distanza di oltre vent'anni dalla riforma del Titolo V e a 15 anni dalla legge 42/2009 è sempre più matura la necessità di superare i divari territoriali ed attuare il fondo perequativo.

La revisione delle competenze concorrenti

Materie come il commercio con l'estero, la produzione, trasporto e distribuzione dell'energia, il coordinamento della finanza pubblica, l'istruzione richiedono un orizzonte strategico guidato da un interesse quantomeno nazionale e non confinato in perimetri amministrativi talvolta di qualche centinaia di migliaia di abitanti.

La legge Calderoli, una clava ideologica

La legge Calderoli sottrae alla sovranità del Parlamento, e dunque degli istituti della democrazia rappresentativa, le decisioni su una molteplicità di attribuzioni, conferendo ai soli esecutivi statale e regionali la definizione delle funzioni sottratte alla titolarità statale e dunque alle Camere legislative nazionali, che, sole, rappresentano la nazione. Una massiva e sregolata attribuzione di funzioni differenziate alle 15 regioni a statuto ordinario così introdotta, senza una necessaria visione e valutazione unitaria, rischia di generare una difficile tenuta del sistema giuridico ed economico, indebolendo in prospettiva i fattori di competitività delle nostre imprese e la tenuta dei conti pubblici.

PER UNA AUTONOMIA REALE E RISPETTOSA DEI TERRITORI

Il superamento del bicameralismo paritario e il ruolo delle autonomie locali. Un modello di regionalismo cooperativo, in cui gli enti territoriali concorrono alle politiche pubbliche nazionali, anche per superare l'attuale modello di "monocameralismo alternato" di fatto, passa da una riforma che superando il bicameralismo paritario affermi in seno ad un ramo del parlamento la piena rappresentanza delle istituzioni territoriali in grado di concorrere e promuovere politiche pubbliche condivise creando le condizioni per una più stretta cooperazione fra i diversi livelli.

Le competenze esclusive e quelle concorrenti. La modifica dell'articolo 117

Si rende necessaria un'attualizzazione della ripartizione delle competenze attraverso una modifica dell'art. 117, 3° comma della Costituzione, riportando alla competenza esclusiva statale tutte quelle competenze complesse, quali energia, grandi reti di trasporto, l'istruzione, banche, ecc. che trovano solo nell'esercizio coordinato e promosso dallo Stato una risposta fattiva, efficace e di garanzia del rispetto dei diritti sociali e civili.

Per quanto concerne le funzioni particolari relative alle materie eventualmente conferibili alle regioni - processo oggi demandato alle singole intese Stato-Regioni - **va superata la ingiustificabile logica frammentaria che attribuisce ad una molteplicità di Commissioni paritetiche la loro individuazione attribuendo i compiti, a supporto delle decisioni comunque spettanti alle Camere, ad un'unica commissione tecnica per la finanza decentrata.**

Il rafforzamento delle competenze amministrative degli enti territoriali.

Percorrere la strada del trasferimento di tutte quelle competenze amministrative che possano risultare più efficacemente gestibili a livello territoriale deve diventare un mantra per un nuovo processo di semplificazione e di responsabilizzazione degli attori locali. **Nuovi trasferimenti di competenze non possono prescindere da una preliminare legge di riordino**, che ridisegni il ruolo e le competenze in primis delle Province, a cui vanno assegnate più estese competenze, soprattutto in funzione di supporto alle piccole realtà comunali, con particolare riguardo per le realtà montane, ai Comuni e alle Città metropolitane

Il nuovo ruolo del Consiglio delle autonomie locali

L'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni ha determinato una concentrazione di poteri nel nostro ordinamento, marginalizzando la funzione di rappresentanza del Consiglio regionale e privando gli stessi enti locali di strumenti significativi di raccordo fra i diversi livelli di governo. Da qui deriva il necessario rafforzamento del sistema rappresentato dai Cal, quel Consiglio delle autonomie locali, oggi più espressione formale che sostanziale degli interessi territoriali, chiamato a svolgere un ruolo chiave nei processi partecipativi. Va immaginato il CAL come interlocutore forte del Consiglio Regionale e della stessa Giunta nell'esercizio della funzione legislativa con la creazione di una sorta di Conferenza Regione - autonomie locali chiamata a partecipare con l'espressione di "intese", sul modello della Conferenza Stato - Regioni, su tutte le questioni riguardanti il riparto delle competenze amministrative degli enti locali.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**PER IL VENETO
DEL FUTURO: SCUOLA,
UNIVERSITÀ, RICERCA**

Il Sistema educativo veneto rappresenta un pilastro fondamentale per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della nostra regione. La nostra visione si fonda sui principi della centralità della persona, della funzione educativa della famiglia, della libertà di scelta dei percorsi formativi e delle pari opportunità di accesso all'istruzione. Per costruire un Veneto all'avanguardia, dobbiamo investire strategicamente nell'istruzione di qualità, nell'alta formazione e nella ricerca innovativa.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Il nostro programma si basa su alcuni principi cardine che orientano tutte le azioni proposte:

- Eccellenza ed equità: garantire elevati standard formativi accessibili a tutti, valorizzando i talenti e contrastando le disuguaglianze
- Libertà di scelta educativa: sostenere la pluralità dell'offerta formativa e la libertà delle famiglie di scegliere il percorso più adatto
- Valorizzazione dell'identità veneta: promuovere la conoscenza della storia, della cultura e delle tradizioni regionali in un contesto nazionale ed europeo
- Innovazione didattica e tecnologica: sviluppare metodologie all'avanguardia e competenze digitali per il futuro
- Sinergia con il territorio: rafforzare i legami tra istituzioni formative, imprese e comunità locali

OBIETTIVI E PROPOSTE

Potenziamento dell'orientamento scolastico

- Implementare programmi di orientamento già dalla scuola secondaria di primo grado
- Creare una piattaforma digitale regionale per l'orientamento con informazioni aggiornate sui percorsi formativi e gli sbocchi professionali

Valorizzazione degli istituti tecnici e professionali

- Sostenere le filiere formative 4+2 (4 anni di istruzione tecnica + 2 anni di ITS)
- Potenziare i laboratori tecnici con dotazioni all'avanguardia
- Rafforzare l'alternanza scuola-lavoro attraverso partnership strutturate con le imprese del territorio

Sostegno all'eccellenza educativa

- Istituire un premio regionale per progetti didattici innovativi
- Potenziare la rete di scuole ad alto potenziale con programmi di sviluppo specifici
- Promuovere le discipline STEM con particolare attenzione alla partecipazione femminile

Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica

- Estendere il modello didattico del tempo pieno per garantire migliori strumenti di apprendimento e socializzazione
- Creare programmi personalizzati per studenti con bisogni educativi speciali
- Istituire sportelli di ascolto e supporto psicologico in tutte le scuole

Educazione civica e alla legalità

- Promuovere percorsi formativi sulla cittadinanza attiva e responsabile
- Valorizzare la conoscenza delle istituzioni locali, nazionali ed europee
- Attivare progetti contro il bullismo e il cyberbullismo

ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

La Regione Veneto ha implementato un sistema di borse di studio per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado con un ISEE fino a 15.748,78 euro-. Per l'anno scolastico 2024-2025, le domande possono essere presentate dal 3 marzo al 4 aprile 2025. L'importo complessivo destinato agli studenti della Regione è di 2.321.305,89 euro-.

Obiettivi e proposte

Ampliamento delle borse di studio

- Incrementare del 20% i fondi destinati alle borse di studio regionali
- Estendere il limite ISEE per l'accesso ai benefici a 18.000 euro
- Creare borse di studio specifiche per il merito, indipendentemente dal reddito

Sostegno per trasporti e materiali didattici

- Potenziare il Buono TPL (Trasporto Pubblico Locale) per gli studenti
- Fornire contributi per l'acquisto di dispositivi digitali e materiali didattici
- Implementare un sistema di prestito gratuito di libri di testo

Supporto alle famiglie con studenti disabili

- Istituire un fondo dedicato per garantire l'assistenza specialistica
- Fornire contributi per l'acquisto di ausili didattici personalizzati
- Creare una rete regionale di supporto alle famiglie

Diritto all'abitare per studenti fuori sede

- Ampliare il patrimonio di alloggi per studenti
- Implementare un sistema di contributi per l'affitto
- Creare una piattaforma regionale per la ricerca di alloggi verificati

UNIVERSITÀ E ALTA FORMAZIONE

Analisi della situazione attuale

La Regione Veneto sostiene il diritto allo studio universitario attraverso contributi destinati sia agli enti che agli studenti delle Università, Accademie di Belle Arti, Conservatori di Musica e Scuole Superiori per Mediatori Linguistici. Le borse di studio universitarie vengono gestite dalle Università del Veneto e dagli ESU (Enti per il Diritto allo Studio Universitario) di Venezia, Padova e Verona.

Obiettivi e proposte

- Potenziamento dell'offerta formativa universitaria
- Sostenere la creazione di nuovi corsi di laurea in settori strategici
- Incentivare i dottorati industriali in collaborazione con le imprese
- Promuovere master innovativi allineati alle esigenze del territorio

Internazionalizzazione delle università venete

- Potenziare le borse per la mobilità internazionale
- Attivare doppi titoli con università straniere prestigiose
- Incentivare l'attrazione di docenti e ricercatori internazionali

Rafforzamento degli ITS (Istituti Tecnici Superiori)

- Raddoppiare l'offerta formativa degli ITS nei prossimi cinque anni
- Creare un sistema di certificazione delle competenze acquisite
- Garantire la partecipazione delle imprese nella governance formativa

Diritto allo studio universitario

- Aumentare il numero e l'importo delle borse di studio universitarie
- Potenziare i servizi di residenzialità, ristorazione e supporto psicologico
- Creare percorsi di inclusione per studenti con disabilità

RICERCA E INNOVAZIONE

Obiettivi e proposte

Creazione di un ecosistema regionale dell'innovazione

- Istituire un Fondo Regionale per l'Innovazione
- Creare hub territoriali di ricerca applicata
- Promuovere partenariati tra università, centri di ricerca e imprese

Sostegno alla ricerca di base e applicata

- Finanziare progetti di ricerca pluriennali in settori strategici
- Istituire assegni di ricerca regionali per giovani ricercatori
- Creare un programma di "rientro dei cervelli" veneti

Trasferimento tecnologico e innovazione

- Sostenere la creazione di spin-off universitari e start-up innovative
- Finanziare progetti di proof-of-concept per la valorizzazione dei brevetti
- Promuovere l'adozione di tecnologie innovative nelle PMI

Dimensione europea della ricerca

- Creare un ufficio regionale di supporto per l'accesso ai fondi europei
- Promuovere la partecipazione a consorzi di ricerca internazionali
- Valorizzare le eccellenze venete a livello europeo

FORMAZIONE CONTINUA E COMPETENZE PER IL FUTURO

Obiettivi e proposte

Educazione permanente

- Creare una rete regionale per l'apprendimento permanente
- Sostenere programmi di riqualificazione professionale
- Valorizzare le competenze acquisite in contesti non formali

Competenze digitali e tecnologiche

- Promuovere la diffusione delle discipline STEM in ogni ordine scolastico
- Istituire una Digital Academy Veneta per la formazione specialistica
- Sostenere programmi di alfabetizzazione digitale per tutta la popolazione

Competenze trasversali e soft skills

- Valorizzare la cultura del lavoro e l'imprenditorialità
- Promuovere percorsi formativi sulle competenze relazionali e comunicative
- Sostenere l'educazione finanziaria e alla sostenibilità

GOVERNANCE E VALUTAZIONE

Obiettivi e proposte

Coordinamento territoriale

- Istituire una Conferenza Regionale permanente per l'istruzione e la formazione
- Creare tavoli territoriali per la programmazione dell'offerta formativa
- Sviluppare piani educativi di zona in collaborazione con gli enti locali

Monitoraggio e valutazione

- Implementare un Osservatorio regionale sulla qualità dell'istruzione
- Valutare periodicamente l'efficacia delle politiche formative
- Pubblicare report annuali sullo stato del sistema educativo veneto

Semplificazione amministrativa

- Digitalizzare le procedure per l'accesso ai servizi educativi
- Creare un portale unico regionale per studenti e famiglie
- Semplificare l'accesso ai contributi e alle borse di studio

Conclusione

Potenzieremo gli ITS e la formazione tecnica avanzata, collegandoli a università e imprese.

Rafforzeremo l'educazione civica, ambientale e digitale, anche con corsi su intelligenza artificiale e tecnologie emergenti.

Promuoveremo un Piano Regionale della Cultura e della Creatività, con distretti culturali, digitalizzazione del patrimonio e sostegno alle imprese creative.
proposte del Sistema Lettura:

- rete bibliotecaria unica;
- piano di educazione alla lettura;
- fondo stabile per librerie e presidi culturali;
- valorizzazione degli editori veneti;
- Introduremo un salario di ingresso nel mondo del lavoro per igiovani che hanno terminato l'Università o l'ITS.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE

**CULTURA
E IDENTITÀ**

La cultura e la conoscenza sono il cuore del Veneto che guarda al futuro.

La cultura rappresenta per il Veneto non solo un valore intrinseco di bellezza e conoscenza, ma anche un patrimonio identitario e un motore di sviluppo sociale ed economico. Il nostro straordinario patrimonio culturale, materiale e immateriale, costituisce una risorsa fondamentale per il futuro della regione che intendiamo valorizzare attraverso una visione strategica e integrata.

Valorizzazione del Patrimonio Culturale

Il Veneto possiede uno straordinario e immenso patrimonio culturale che deve essere tutelato e promosso come risorsa identitaria e di sviluppo. Il nostro programma prevede:

- Potenziamento dei finanziamenti per il restauro e la conservazione dei beni culturali, con particolare attenzione alle Ville Venete, veri gioielli architettonici del nostro territorio
- Creazione di itinerari culturali integrati che colleghino i principali siti storici, artistici e architettonici della regione
- Valorizzazione del patrimonio immateriale legato alla lingua veneta e alle tradizioni folkloristiche locali attraverso festival, eventi e documentazione digitale
- Riqualificazione degli spazi culturali dismessi, trasformandoli in luoghi di produzione e fruizione culturale

Progetto Ville Venete: Svilupperemo un piano speciale di valorizzazione delle ville venete, aumentando le risorse economiche e gli sforzi di comunicazione per sensibilizzare il territorio, in collaborazione con l'Istituto Regionale Ville Venete.

Promozione dell'Identità Culturale Veneta

La specificità del patrimonio culturale veneto rappresenta un valore da preservare e promuovere:

- Sostegno a progetti di ricerca e divulgazione sulla storia e la civiltà veneta
- Potenziamento del programma "Città veneta della Cultura", aumentando il finanziamento e implementando un sistema di rete tra le città vincitrici
- Valorizzazione delle diverse culture che costituiscono il mosaico identitario veneto
- Sostegno alle comunità venete nel mondo come ambasciatrici della nostra cultura

Programma Città della Cultura: Rilanceremo e potenzieremo il programma "Città veneta della Cultura", sulla scia dei successi ottenuti con Bassano del Grappa (2025), San Giovanni Lupatoto, Pieve di Soligo, Cittadella e Caorle.

Sviluppo delle Industrie Culturali e Creative

La cultura è un motore economico che può generare occupazione e innovazione:

- Creazione di un Ecosistema Veneto per l'Impresa Culturale e Creativa, con incubatori dedicati nelle principali città
- Incentivi fiscali per le imprese che investono in cultura e creatività
- Sostegno specifico ai settori del design, moda, artigianato e cinema come espressioni del "Made in Veneto"
- Sviluppo di cluster creativi nei centri urbani e nelle aree interne

Progetto Creatività Veneta: Istituiremo un fondo dedicato alle start-up culturali e creative, con particolare attenzione ai giovani imprenditori e all'innovazione tecnologica nel settore culturale.

Accessibilità e Partecipazione Culturale

La cultura deve essere un diritto accessibile a tutti:

- Programmi specifici per favorire l'accesso delle persone con disabilità all'offerta culturale regionale
- Introduzione di un "Bonus Cultura Veneto" per i giovani under 30
- Politiche di welfare culturale con progetti innovativi di inclusione sociale attraverso la cultura
- Promozione della partecipazione attiva dei cittadini alla vita culturale attraverso consultazioni pubbliche e co-progettazione

Progetto Welfare Culturale: Rafforzeremo i bandi per il welfare culturale, incentivando progetti che utilizzano la cultura come strumento di coesione sociale e benessere comunitario.

Formazione e Competenze per il Settore Culturale

Investire nelle competenze è fondamentale per un settore culturale resiliente:

- Programmi di formazione continua per gli operatori culturali sui temi della gestione, del marketing e dell'innovazione digitale
- Collaborazione con le università venete per sviluppare percorsi formativi specializzati nei settori della cultura e della creatività
- Sostegno agli artisti emergenti attraverso borse di studio e residenze artistiche
- Progetti di formazione per rafforzare la resilienza degli operatori culturali

Programma Competenze Culturali: Implementeremo un sistema integrato di formazione per gli operatori del settore culturale, artistico, creativo e dello spettacolo, sfruttando anche i fondi europei PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Innovazione e Digitalizzazione Culturale

La cultura veneta deve abbracciare l'innovazione digitale:

- Creazione di una piattaforma digitale integrata "Cultura Veneto" per la promozione e fruizione dell'offerta culturale regionale
- Finanziamento di progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale
- Sostegno alla sperimentazione di nuove forme artistiche che utilizzano tecnologie innovative
- Sviluppo di esperienze di realtà aumentata e virtuale nei principali siti culturali

Progetto Musei Digitali: Creeremo una rete di "musei virtuali" che consentano di esplorare il patrimonio culturale veneto da qualsiasi parte del mondo.

Coordinamento e Governance Culturale

Per una politica culturale efficace:

- Implementazione completa della Legge Quadro per la Cultura n. 17/2019 con tutti i suoi strumenti attuativi
- Creazione di un Osservatorio Regionale della Cultura per monitorare l'impatto socio-economico delle politiche culturali
- Sviluppo di modelli di gestione integrata tra soggetti pubblici e privati
- Potenziamento della collaborazione con i Comuni per una distribuzione equilibrata dell'offerta culturale sul territorio

Sistema di Monitoraggio: Introdurremo un sistema di valutazione dell'impatto culturale, sociale ed economico dei finanziamenti regionali, al fine di migliorare l'efficacia degli investimenti.

Promozione Internazionale della Cultura Veneta

La cultura veneta deve essere ambasciatrice della nostra regione nel mondo:

- Sostegno alla partecipazione di artisti e organizzazioni venete a festival e fiere internazionali
- Programmi di scambio culturale con altre regioni europee
- Promozione del turismo culturale attraverso campagne di comunicazione mirate sui mercati internazionali
- Candidature a programmi europei e internazionali di valorizzazione culturale
- Progetto Veneto Global: Creeremo un programma di "Ambasciatori culturali del Veneto" per promuovere la nostra cultura nei principali contesti internazionali.

Cultura e Territori

La cultura come strumento di sviluppo territoriale:

- Sostegno specifico alle iniziative culturali nelle aree interne e montane
- Integrazione tra politiche culturali e politiche di rigenerazione urbana
- Valorizzazione dei presidi culturali diffusi come biblioteche, teatri di comunità e centri civici
- Creazione di distretti culturali evoluti nei diversi ambiti territoriali della regione

Progetto Borghi Culturali: Implementeremo un programma di rivitalizzazione dei borghi storici attraverso residenze artistiche, eventi culturali e insediamento di attività creative.

- Risorse e Strumenti Finanziari
- Per rendere concreto questo programma:
- Aumento progressivo della quota di bilancio regionale dedicata alla cultura
- Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi europei (FESR, FSE+) per il settore culturale
- Creazione di un Fondo per l'Innovazione Culturale con capitali pubblici e privati
- Sistemi di incentivazione fiscale per il mecenatismo culturale

Piano Finanziario Pluriennale: Definiremo un piano finanziario triennale per dare stabilità e continuità agli interventi culturali, garantendo risorse certe per il settore. Questo programma si fonda sui principi di pluralismo e partecipazione, sostenibilità economica, valorizzazione delle specificità territoriali e integrazione con altre politiche regionali, nella convinzione che la cultura costituisca una risorsa strategica per costruire un Veneto più coeso, innovativo e competitivo, capace di affrontare le sfide del futuro mantenendo salde le proprie radici identitarie.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**PARI OPPORTUNITÀ
PER IL VENETO**

L'impegno per una società veneta più equa e inclusiva richiede politiche concrete e innovative che affrontino gli squilibri di genere esistenti e promuovano una reale parità di opportunità in tutti gli ambiti sociali ed economici. Il presente programma delinea una visione strategica integrata per il futuro della nostra regione.

PRINCIPI FONDAMENTALI E VISIONE

La Regione Veneto riconosce la parità di genere quale presupposto fondamentale per un sistema equo e inclusivo di convivenza civile, nell'ottica della diffusione delle pari opportunità e dello sviluppo della personalità secondo le aspirazioni e le inclinazioni di ciascuna persona. Questo programma si basa sulla convinzione che:

- La valorizzazione delle differenze di genere costituisce una ricchezza sociale ed economica
- L'eliminazione di ogni forma di discriminazione è un imperativo etico e costituzionale
- Le politiche di parità generano benefici concreti per l'intera società veneta
- Il coinvolgimento di tutti gli attori sociali è essenziale per un cambiamento culturale duraturo

Analisi della situazione attuale

Nonostante i progressi compiuti con l'approvazione della Legge Regionale n. 3 del 15.02.2022 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità", permangono significative disparità:

- Diseguaglianze retributive tra uomini e donne (gender pay gap)
- Sottorappresentazione femminile nelle posizioni dirigenziali e decisionali
- Sovraccarico femminile nel lavoro di cura non retribuito (in Italia, le donne trascorrono il doppio del tempo rispetto agli uomini in attività domestiche)
- Difficoltà di conciliazione tra vita lavorativa e familiare
- Presenza di stereotipi di genere che limitano le opportunità professionali

AREE DI INTERVENTO STRATEGICHE

Parità retributiva e occupazionale

Obiettivo: Eliminare il divario retributivo di genere e promuovere un'occupazione femminile stabile e di qualità.

Azioni concrete:

- Potenziamento del Registro regionale delle imprese virtuose in materia retributiva di genere, con incentivi fiscali e premialità negli appalti pubblici
- Monitorare la piena applicazione della parità retributiva in Veneto.
- Ampliamento dei fondi dedicati ai progetti di formazione e accompagnamento professionale femminile
- Ampliamento dei fondi dedicati ai progetti di formazione e accompagnamento professionale femminile, portando l'investimento a 35 milioni di euro nel quinquennio

- Certificazione di genere per le aziende venete con meccanismi premianti nelle politiche regionali
- Politiche attive specifiche per il reinserimento lavorativo delle donne dopo la maternità

Condivisione dei carichi di cura e conciliazione vita-lavoro

Obiettivo: Superare il concetto di “conciliazione” a favore di quello di “condivisione” dei carichi familiari.

Azioni concrete:

- Potenziamento dei voucher di conciliazione (portandoli a 300€/mese per 12 mesi) per coprire le spese di assistenza a minori, anziani e persone con disabilità
- Creazione di una rete regionale di servizi di welfare di prossimità
- Incentivi alle aziende che adottano forme avanzate di flessibilità lavorativa e smart working
- Ampliamento dell’offerta di asili nido e servizi per l’infanzia con orari estesi
- Promozione di congedi parentali paritari, incentivando economicamente i padri che ne usufruiscono

Leadership femminile e managerialità

Obiettivo: Aumentare la presenza femminile nei ruoli decisionali in ambito pubblico e privato.

Azioni concrete:

- Programma regionale “Leadership al femminile” con percorsi di mentoring e networking professionale
- Istituzione di “Quote rosa” negli enti regionali e nelle società partecipate
- Creazione di un fondo per l’imprenditoria femminile innovativa
- Implementazione di programmi formativi specifici per lo sviluppo delle competenze manageriali femminili
- Valorizzazione di role model femminili attraverso campagne di comunicazione e premi dedicati

Cultura organizzativa e contrasto alle discriminazioni

Obiettivo: Promuovere ambienti di lavoro inclusivi e liberi da stereotipi di genere.

Azioni concrete:

- Adozione e diffusione della “Carta per le Pari Opportunità e l’Uguaglianza sul Lavoro” in tutte le organizzazioni pubbliche e private del territorio
- Creazione di linee guida regionali per la selezione, valutazione e progressione di carriera gender-neutral
- Formazione obbligatoria su bias inconsci e stereotipi di genere per manager pubblici e privati

- Implementazione di un sistema di segnalazione e prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro
- Raccolta e diffusione di best practice aziendali in materia di diversity e inclusion

Educazione e sensibilizzazione

Obiettivo: Promuovere una cultura di parità e rispetto delle differenze a partire dal sistema educativo.

Azioni concrete:

- Programma “STEM per tutte” nelle scuole venete per incoraggiare le studentesse verso percorsi tecnico-scientifici
- Campagna regionale “Equamente al lavoro” per sensibilizzare l’opinione pubblica sulla parità di genere
- Formazione specifica per docenti sull’educazione alle differenze e contrasto agli stereotipi
- Laboratori scolastici su modelli familiari paritari e condivisione dei ruoli domestici
- Istituzione della “Settimana veneta delle pari opportunità” con eventi diffusi sul territorio

VIOLENZA CONTRO LE DONNE:

Una proposta concreta

Istituzione di un “Fondo Regionale per la Prevenzione della Violenza di Genere e l’Autonomia delle Vittime”, da finanziare con risorse regionali e fondi UE, con questi elementi principali:

- Creazione di uno sportello unico regionale H24-multicanale per vittime di violenza di genere (violenza domestica, stalking, molestie, femminicidio) con accesso guidato a consulenza legale, psicologica, protezione e servizi di uscita dall’abuso.
- Programma obbligatorio di formazione per tutti gli operatori pubblici del territorio (sanità, polizia locale, scuole, servizi sociali) sul riconoscimento precoce dei segnali di violenza, sulla traiettoria femminicida e sulle risposte integrate, con monitoraggio degli esiti (una buona pratica già in parte operata in Veneto, ma da potenziare).
- Alleanza con scuole, università e imprese per un piano educativo regionale, fin dal secondo ciclo, che affronti il tema delle relazioni tra generi, del consenso, della violenza simbolica e digitale, dello stalking e della violenza assistita, con l’obiettivo di cambiare cultura e prevenire.
- Diffusione di case-rifugio protette anche nei territori minori e montani, collegate a percorsi di autonomia abitativa e lavorativa per donne che escono dalla violenza.
- Monitoraggio regionale degli indicatori sulle violenze di genere, femminicidi, stalking, interventi, esiti e risorse impiegate, per rendere visibili i progressi e le criticità, in coerenza con le raccomandazioni europee.

Promuoveremo politiche per la parità di genere e la conciliazione vita-lavoro, con incentivi alle imprese che adottano misure family friendly.

Potenzieremo i servizi per l'infanzia e i centri antiviolenza, favorendo l'autonomia economica delle donne.

La parità è un diritto e una condizione di crescita per tutto il Veneto.

Governance e monitoraggio

Per garantire un'efficace implementazione del programma:

- Rafforzamento del ruolo della Commissione regionale per le pari opportunità, con maggiori risorse e poteri consultivi vincolanti
- Potenziamento dell'Ufficio della Consiglieria regionale di parità con l'introduzione di sportelli territoriali
- Creazione di un Tavolo permanente multistakeholder sulla parità di genere
- Sviluppo di un sistema di monitoraggio con indicatori specifici di gender equality
- Redazione di un Rapporto biennale sullo stato delle pari opportunità in Veneto

Conclusione

Questo programma rappresenta un impegno concreto della Regione Veneto per costruire una società più equa e inclusiva, dove le differenze di genere siano valorizzate e non costituiscano un ostacolo alle opportunità di vita e lavoro. L'obiettivo è quello di fare del Veneto una regione all'avanguardia nelle politiche di parità, generando benefici economici e sociali per l'intera comunità e rafforzando la coesione sociale.

La parità di genere non è solo un imperativo etico, ma un potente motore di sviluppo economico: le aziende che implementano politiche efficaci di inclusione sono più produttive, innovative e capaci di trattenere i talenti, contribuendo così alla crescita sostenibile dell'intero territorio veneto.

VISIONE E PRINCIPI FONDANTI

Il settore agricolo e agroalimentare rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'economia veneta, custode di tradizioni secolari e motore di innovazione sostenibile. La nostra

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**PER L'AGRICOLTURA
E L'AGROALIMENTARE
DEL VENETO**

visione è quella di un **settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato** che sappia coniugare tradizione e innovazione, garantendo un futuro prospero ai territori rurali e all'intera comunità regionale.

Crediamo fermamente che il progresso del mondo rurale debba tradursi in **crescita e benessere non solo per il settore, ma anche per tutta la cittadinanza**. Per questo motivo, il nostro programma pone al centro lo sviluppo di un'agricoltura moderna, tecnologicamente avanzata e sostenibile, capace di rispondere alle sfide globali garantendo al contempo la valorizzazione delle specificità territoriali venete.

ANALISI DEL CONTESTO ATTUALE

Punti di Forza e Opportunità

Il Veneto vanta un settore agroalimentare dinamico e diversificato, con produzioni di eccellenza riconosciute a livello nazionale e internazionale. La regione beneficia del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027, con risorse significative destinate allo sviluppo del settore agricolo.

Nel 2025, saranno disponibili oltre 52 milioni di euro a supporto dell'agricoltura veneta attraverso diversi bandi e misure di sostegno. Si tratta di un'opportunità decisiva per consolidare il percorso di crescita e innovazione del settore.

Criticità da Affrontare

Nonostante le grandi potenzialità, il settore agricolo veneto affronta importanti sfide:

- Difficoltà di accesso al credito bancario per gli agricoltori e le imprese agricole
- Redditi insufficienti delle imprese agricole
- Necessità di adattamento ai cambiamenti climatici
- Frammentazione della filiera produttiva
- Carenza di manodopera specializzata e ricambio generazionale

Obiettivi Strategici

Sulla base dell'analisi del contesto, il nostro programma si articola attorno a cinque obiettivi strategici:

- 1. Competitività e innovazione:** Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari venete attraverso l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione
- 2. Sostenibilità ambientale:** Promuovere pratiche agricole sostenibili e la transizione ecologica del settore
- 3. Sviluppo territoriale:** Valorizzare le aree rurali e montane, combattendo lo spopolamento
- 4. Capitale umano:** Investire nella formazione e nell'inserimento dei giovani in agricoltura
- 5. Filiera corta e valorizzazione dei prodotti:** Promuovere i prodotti locali e le filiere corte

LINEE DI INTERVENTO E MISURE SPECIFICHE

Innovazione e Competitività del Settore

1. Investimenti per la modernizzazione delle imprese

- Supporto agli investimenti produttivi agricoli per aumentare la competitività delle aziende, con particolare attenzione alla meccanizzazione avanzata e all'implementazione di tecnologie 4.0 e 5.0
- Attivazione di strumenti finanziari dedicati per superare le difficoltà di accesso al credito
- Sostegno all'adozione di soluzioni tecnologiche robotizzate e integrazioni con l'intelligenza artificiale per nuovi modelli produttivi
- Digitalizzazione dell'agricoltura
- Incentivi per l'acquisto di hardware e software per i processi produttivi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (contributi fino al 40%)
- Sviluppo di piattaforme digitali per la gestione integrata delle filiere agroalimentari
- Supporto alla consulenza e formazione degli operatori per sfruttare pienamente le potenzialità dei mezzi e delle attrezzature avanzate

2. Sostenibilità Ambientale e Transizione Ecologica

Agricoltura biologica e pratiche sostenibili

- Potenziamento dei sostegni per l'adozione e il mantenimento di pratiche di agricoltura biologica (SRA29)
- Promozione della conversione di seminativi a prati e pascoli (SRA07) per migliorare la biodiversità e la qualità dei suoli
- Incentivi per la riduzione dell'impiego di fitofarmaci e l'adozione di tecniche di lavorazione ridotta dei suoli
- Gestione sostenibile delle risorse naturali
- Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici nelle aziende agricole
- Supporto alla gestione attiva delle infrastrutture ecologiche (formazioni arboreo/arbustive, boschetti nei campi, prati umidi e zone umide)
- Finanziamenti per sistemi di irrigazione efficienti e per il risparmio idrico
- Benessere animale e biodiversità
- Sostegno agli allevatori custodi dell'agrobiodiversità per la tutela delle razze autoctone a rischio di estinzione (SRA14)
- Investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento del benessere animale
- Promozione dell'adozione di tecniche specifiche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola

3. Sviluppo dei Territori Rurali

Sostegno alle aree svantaggiate

- Mantenimento dei pagamenti compensativi per le zone con svantaggi naturali, in particolare per le aree montane
- Potenziamento dei servizi essenziali nelle aree rurali (sanità, trasporti, istruzione, connettività)
- Sviluppo di strategie integrate per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali

Diversificazione delle attività agricole

- Supporto alla diversificazione in attività non agricole, con particolare attenzione all'agriturismo, didattica in fattoria, turismo rurale, enoturismo e agricoltura sociale
- Contributi fino al 50% in zona montana e 40% in altre zone per investimenti strutturali nella diversificazione
- Incentivi per l'ammodernamento delle attrezzature tecnologiche per la preparazione di pasti in agriturismo
- Forestazione e gestione del patrimonio boschivo
- Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali (SRA28)
- Finanziamenti per investimenti forestali non produttivi volti a incrementare le funzioni ambientali e sociali del bosco
- Promozione di una silvicoltura sostenibile e valorizzazione della filiera del legno

4. Formazione e Ricambio Generazionale

Giovani in agricoltura

- Promuoveremo pratiche agroecologiche, agrivoltaico sostenibile e il sostegno ai giovani agricoltori.
- Incentivi specifici per giovani agricoltori nell'ambito degli investimenti produttivi e per la diversificazione
- Creazione di un sistema di tutoraggio e affiancamento tra agricoltori senior e giovani neo-insediati

Formazione e competenze

- Potenziamento dell'offerta formativa dell'ITS Academy Agroalimentare Veneto, che garantisce un tasso di occupazione del 90% entro un anno dal diploma
- Sostegno alle azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze nel settore agricolo
- Creazione di percorsi formativi focalizzati su innovazione, sostenibilità e gestione della qualità nel settore agroalimentare

Servizi di consulenza

- Rafforzamento dei servizi di consulenza aziendale per migliorare le performance tecniche, economiche e ambientali delle imprese agricole
- Sviluppo di reti di scambio di conoscenze e buone pratiche tra imprese agricole
- Supporto alla diffusione dell'innovazione attraverso azioni dimostrative e informative sul territorio

5. Valorizzazione dei Prodotti e Rafforzamento delle Filiere

Filiere corte e mercati locali

- Incentivi per la creazione di reti di vendita diretta e mercati contadini
- Sviluppo di piattaforme digitali per la commercializzazione dei prodotti locali
- Promozione dei prodotti a chilometro zero nella ristorazione collettiva pubblica
- Proponiamo un Patto per la Terra, che sostenga le filiere agroalimentari, la gestione sostenibile dell'acqua e la transizione ecologica.

Qualità e tipicità

- Valorizzazione delle produzioni di qualità e delle denominazioni di origine
- Supporto ai Consorzi di Tutela e alle organizzazioni di produttori
- Promozione dei prodotti agroalimentari veneti nei mercati nazionali e internazionali
- Innovazione nella trasformazione agroalimentare
- Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (SRD13) con contributi fino al 40%
- Sostegno all'ammodernamento degli immobili per lavorazione, trasformazione e commercializzazione
- Incentivi per l'acquisizione di mezzi di trasporto specializzati per mantenere la catena del freddo durante il trasporto delle materie prime o dei prodotti finiti
- Strumenti di Attuazione e Governance

Programmazione e Monitoraggio

- Implementazione efficace del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Veneto 2023-2027 con un approccio basato sui risultati
- Sviluppo di un sistema di monitoraggio continuo degli interventi e valutazione dell'impatto delle politiche agricole
- Adozione di un Piano annuale delle attività di comunicazione per informare i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dai bandi

Semplificazione Amministrativa

- Snellimento delle procedure burocratiche per l'accesso ai contributi e ai finanziamenti
- Digitalizzazione dei processi amministrativi e creazione di uno sportello unico per le imprese agricole
- Rafforzamento dei servizi di assistenza tecnica per la presentazione delle domande di contributo
- Collaborazione Pubblico-Privato
- Promozione di partenariati strategici tra istituzioni pubbliche, imprese private, università e centri di ricerca
- Sviluppo di progetti pilota per testare soluzioni innovative nel settore agricolo e agroalimentare
- Creazione di tavoli di filiera permanenti per facilitare il dialogo tra i diversi attori del sistema agroalimentare veneto

Conclusioni e Visione per il Futuro

Il nostro programma per l'agricoltura e l'agroalimentare del Veneto si propone di costruire un settore più forte, più sostenibile e più inclusivo, capace di rispondere alle sfide globali mantenendo salde le radici nella tradizione e nella specificità del territorio veneto.

Riteniamo che l'agricoltura e il sistema agroalimentare rappresentino non solo un comparto economico strategico, ma anche un patrimonio culturale e identitario da preservare e valorizzare per le generazioni future. Con il giusto mix di politiche, investimenti e collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, possiamo costruire un futuro in cui il settore agroalimentare veneto continui a crescere e prosperare, contribuendo al benessere dell'intera comunità regionale.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**COOPERAZIONE
E TERZO SETTORE**

La Regione Veneto riconosce il Terzo Settore come pilastro fondamentale per la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile del territorio. Questo programma delinea una visione strategica per rafforzare la cooperazione e il Terzo Settore veneto, promuovendo un welfare di comunità inclusivo e innovativo.

VISIONE E PRINCIPI FONDAMENTALI

Il Terzo Settore rappresenta una risorsa insostituibile per il territorio veneto, con le sue 9.085 associazioni, 86.409 volontari, 944.374 soci e 37.919 dipendenti. La nostra visione si fonda su:

- Sussidiarietà orizzontale: valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini per attività di interesse generale
- Co-programmazione e co-progettazione: costruire politiche sociali condivise tra istituzioni e Terzo Settore
- Welfare generativo: superare la logica assistenzialistica per creare interventi che generino risorse e valore sociale
- Innovazione sociale: promuovere soluzioni creative ai bisogni emergenti della comunità

Governance e Supporto Istituzionale

Rafforzamento degli Ambiti Territoriali Sociali

Gli Ambiti Territoriali Sociali rappresentano il perimetro istituzionale privilegiato per innescare processi di trasformazione delle politiche sociali. Proponiamo:

- Consolidamento della personalità giuridica degli ATS come enti strumentali per garantire i livelli essenziali di prestazione sociale
- Creazione di una Cabina di Regia Regionale per il coordinamento degli ATS con partecipazione stabile del Forum del Terzo Settore Veneto
- Implementazione di un sistema di governance multi-livello che faciliti la collaborazione tra enti locali, Regione e Terzo Settore
- Semplificazione Amministrativa
- Digitalizzazione delle procedure burocratiche per l'iscrizione e gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)
- Sportelli di assistenza tecnica territoriali per supportare gli ETS negli adempimenti amministrativi
- Linee guida regionali uniformi per l'applicazione del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)

Sostegno Economico e Sviluppo

Fondo Regionale per il Terzo Settore

Istituzione di un Fondo dedicato con risorse stabili e programmabili per:

- Sostenere progetti pluriennali di rilevanza regionale promossi da ODV, APS e Fondazioni del Terzo Settore
- Garantire liquidità agli ETS attraverso strumenti di finanza dedicata
- Cofinanziare progettualità che accedono a fondi europei e nazionali
- Potenziamento della Rete di Sostegno

- Rafforzamento della collaborazione con i Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) per consulenza, formazione e progettazione
- Consolidamento del Protocollo d'intesa con Unioncamere Veneto per lo sviluppo del Terzo Settore sul territorio
- Promozione della responsabilità sociale d'impresa, facilitando partnership tra aziende profit e organizzazioni del Terzo Settore

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

Contrasto alla Povertà Sanitaria e Alimentare

- Programma regionale strutturato per contrastare la povertà sanitaria tra persone vulnerabili
- Potenziamento della rete degli Empori della Solidarietà con centri di distribuzione alimentare in ogni territorio provinciale
- Creazione di un Osservatorio Regionale sulle nuove povertà per monitorare i bisogni emergenti
- Inclusione e Coesione Sociale
- Potenziamento del trasporto sociale in rete, ampliando la "Rete STACCO" per garantire mobilità alle persone fragili
- Programmi innovativi di contrasto alla solitudine degli anziani, in sinergia con le iniziative della L.R. 23/2017 sull'invecchiamento attivo
- Progetti sperimentali per l'integrazione socio-lavorativa di persone svantaggiate, con particolare attenzione alle donne con background migratorio
- Cooperazione Internazionale e Sviluppo Sostenibile

Sostegno ai Progetti di Cooperazione Internazionale

- Incremento dei fondi destinati ai progetti di cooperazione allo sviluppo sostenibile in Paesi in via di sviluppo, con particolare attenzione all'Africa
- Creazione di un tavolo regionale permanente sulla cooperazione internazionale con stakeholder del territorio
- Promozione di gemellaggi tra comuni veneti e realtà estere per scambi di buone pratiche
- Progetti Integrati di Accoglienza e Inclusione
- Attivazione di percorsi formativi e di inclusione lavorativa per persone con background migratorio
- Sostegno a progetti che superano le barriere strutturali e culturali incontrate dalle donne migranti nell'accesso alla formazione e al mercato del lavoro
- Valorizzazione delle competenze e delle esperienze dei migranti come risorsa per la comunità regionale
- Innovazione e Digitalizzazione
- Transizione Digitale del Terzo Settore
- Sviluppo di una piattaforma digitale regionale per facilitare networking, scambio di buone pratiche e raccolta fondi
- Programmi di formazione digitale per il personale delle organizzazioni del Terzo Settore

- Sostegno a progetti di innovazione tecnologica e sociale per rispondere ai nuovi bisogni della comunità

Hub di Innovazione Sociale

- Creazione di spazi di co-working dedicati alle organizzazioni del Terzo Settore
- Laboratori territoriali di innovazione sociale per sperimentare soluzioni creative ai problemi della comunità
- Incubatori di imprese sociali in collaborazione con università e centri di ricerca
- Formazione e Capacity Building
- Percorsi Formativi Specifici
- Collaborazione con le università venete per l'attivazione di corsi di laurea e master dedicati al management del Terzo Settore
- Formazione continua per dirigenti e operatori sulle competenze gestionali, progettuali e di fundraising
- Programmi di educazione civica nelle scuole sul valore del volontariato e della cittadinanza attiva

Supporto alla Progettazione Europea

- Creazione di un servizio regionale di supporto agli ETS per l'accesso ai fondi europei
- Formazione specialistica sulla progettazione europea e sul project management
- Promozione di reti transnazionali per lo scambio di buone pratiche e la partecipazione a progetti europei
- Monitoraggio e Valutazione
- Sistema di Valutazione dell'Impatto Sociale
- Adozione di linee guida regionali per la misurazione dell'impatto sociale delle attività del Terzo Settore
- Creazione di un Osservatorio permanente sul Terzo Settore veneto
- Rendicontazione sociale annuale delle politiche regionali a sostegno del Terzo Settore
- Partecipazione e Trasparenza
- Attivazione di processi partecipativi per la definizione delle politiche regionali sul Terzo Settore
- Piattaforma online per la trasparenza dei finanziamenti e dei progetti sostenuti
- Forum annuale regionale del Terzo Settore per condividere risultati e definire priorità

Sosterremo la coprogettazione dei servizi pubblici con enti del terzo settore e amministrazioni locali, per creare una rete stabile di solidarietà e innovazione sociale.

Promuoveremo fondi regionali dedicati alla cooperazione sociale, per sostenere inclusione, cultura di prossimità e inserimento lavorativo.

Il volontariato e la cooperazione sono espressione concreta del principio costituzionale di sussidiarietà.

Conclusioni

Questo programma politico per la Regione Veneto pone il Terzo Settore e la cooperazione al centro delle politiche di welfare regionale, riconoscendone il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale del territorio. Attraverso un approccio integrato, partecipativo e innovativo, la Regione intende costruire un welfare di comunità che valorizzi le risorse del territorio e risponda in modo efficace ai bisogni emergenti della popolazione.

Rimettere al centro le politiche sociali come dimensione trasversale a tutte le politiche rappresenta una leva strategica per assicurare il benessere dei cittadini, la qualità della vita, il lavoro dignitoso e lo sviluppo economico sostenibile del Veneto.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE

**ECONOMIA CIRCOLARE
E GESTIONE DEI RIFIUTI**

La Regione Veneto ha già intrapreso un percorso virtuoso nel campo della gestione dei rifiuti, distinguendosi a livello nazionale per gli elevati tassi di raccolta differenziata e per l'innovazione nel settore. Questo programma intende consolidare i risultati raggiunti e delineare la strada verso un modello di economia pienamente circolare, in cui ogni rifiuto diventa risorsa, ogni scarto opportunità, in un sistema che preserva le risorse naturali e crea valore economico e sociale per il territorio.

LA VISIONE: VENETO REGIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Entro il 2030, il Veneto deve diventare un territorio a rifiuti zero, con un sistema integrato e avanzato di economia circolare che generi nuove opportunità economiche, tuteli l'ambiente e migliori la qualità della vita dei cittadini. Un modello in cui ogni materiale viene valorizzato attraverso il riutilizzo, la riparazione, il ricondizionamento e il riciclo.

ANALISI DELLO STATO ATTUALE

Il Veneto vanta già risultati importanti in termini di:

- Elevati tassi di raccolta differenziata, tra i migliori d'Italia
- Programmi avanzati di economia circolare in agricoltura e industria manifatturiera
- Centri di ricerca e imprese impegnati nello sviluppo di tecnologie innovative per il riciclo
- Aggiornamento recente del Piano Regionale Rifiuti con obiettivi ambiziosi

Tuttavia, permangono sfide significative:

- Necessità di ridurre ulteriormente i rifiuti non riciclabili
- Disomogeneità territoriali nelle performance di raccolta differenziata
- Carenza di impianti per alcune filiere strategiche
- Necessità di potenziare l'innovazione nelle filiere del riuso e del riciclo

OBIETTIVI STRATEGICI

Riduzione della produzione di rifiuti

- Diminuzione del 25% dei rifiuti urbani pro-capite entro il 2030
- Eliminazione progressiva dei prodotti monouso non biodegradabili
- Implementazione del principio "chi inquina paga" attraverso tariffazione puntuale in tutti i comuni

Potenziamento della raccolta differenziata

- Raggiungimento dell'85% di raccolta differenziata a livello regionale entro il 2030
- Miglioramento della qualità dei materiali raccolti
- Uniformazione dei sistemi di raccolta su tutto il territorio regionale

Sviluppo dell'infrastruttura impiantistica

- Adozione del principio "rifiuti zero, impianti mille"

- Creazione di una rete integrata di recupero di materia per le filiere critiche
- Potenziamento degli impianti di compostaggio e digestione anaerobica

Innovazione e ricerca

- Sostegno alla ricerca e allo sviluppo di tecnologie innovative per il riciclo
- Creazione di un Centro Regionale di Competenza sull'Economia Circolare
- Sviluppo di filiere del riciclo per RAEE, tessile e materie critiche

Sensibilizzazione e formazione

- Promozione di stili di vita sostenibili e modelli di consumo responsabili
- Educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado
- Formazione professionale specializzata nelle nuove competenze dell'economia circolare

AZIONI E MISURE CONCRETE

Prevenzione e riduzione dei rifiuti

- Incentivi per la vendita di prodotti sfusi: Riduzione della tassa regionale per gli esercizi commerciali che installano distributori per prodotti alimentari e detersivi alla spina
- Promozione del compostaggio domestico: Contributi per l'acquisto di compostiere domestiche e formazione sulla pratica
- Lotta allo spreco alimentare: Creazione di una rete regionale contro lo spreco alimentare che colleghi grande distribuzione, ristoranti e associazioni di solidarietà
- Raccolta e gestione avanzata dei rifiuti
- Digitalizzazione dei sistemi di raccolta: Finanziamenti per l'implementazione di sistemi di raccolta intelligenti con tracciabilità dei rifiuti
- Tariffazione puntuale: Supporto tecnico e finanziario ai comuni per l'introduzione della tariffa puntuale
- Progetti speciali per rifiuti abbandonati: Creazione di una task force regionale per la rimozione dei rifiuti abbandonati e per la pulizia delle spiagge e dei corsi d'acqua
- Infrastrutture e impianti
- Bando per l'ammodernamento degli impianti: Sostegno all'efficientamento del comparto impiantistico dedicato al recupero dei rifiuti
- Creazione di distretti dell'economia circolare: Individuazione di aree industriali dismesse da riconvertire in poli dell'economia circolare
- Rete di centri del riuso: Realizzazione di almeno un centro del riuso per ogni provincia, in collaborazione con enti locali e terzo settore
- Innovazione e filiere strategiche
- Incentivi per l'eco-design: Contributi alle imprese che riprogettano i propri prodotti per migliorarne la durabilità, riparabilità e riciclabilità
- Simbiosi industriale: Creazione di una piattaforma regionale per facilitare lo scambio di materiali di scarto tra imprese
- Sviluppo filiere critiche: Investimenti mirati per le filiere RAEE, tessile e materie prime critiche

Educazione e sensibilizzazione

- Giornata Ecologica Regionale: Potenziamento dell'iniziativa con maggiori risorse e coinvolgimento di tutte le scuole
- Osservatorio regionale dei rifiuti: Potenziamento dell'attività di monitoraggio e comunicazione dei dati sulla gestione dei rifiuti
- Campagne di comunicazione mirate: Campagne specifiche per target (famiglie, imprese, scuole) sui temi dell'economia circolare

GOVERNANCE E ATTUAZIONE

- Cabina di regia per l'economia circolare: Istituzione di un organismo di coordinamento tra assessorati, enti locali, imprese e associazioni
- Piano attuativo triennale: Elaborazione di un piano operativo con obiettivi specifici, tempistiche e allocazione delle risorse
- Monitoraggio e valutazione: Sistema di indicatori per la misurazione dell'efficacia delle politiche implementate

FINANZIAMENTI E RISORSE

- Utilizzo strategico dei fondi europei: Massimizzazione delle opportunità offerte dal PR Veneto FESR 2021-2027
- Fondo regionale per l'economia circolare: Creazione di un fondo dedicato che integri risorse regionali, nazionali ed europee
- Partenariati pubblico-privati: Attivazione di collaborazioni con il settore privato per investimenti in infrastrutture e tecnologie

CRONOPROGRAMMA

2025-2026: Fase di avvio

- Approvazione del Piano attuativo triennale
- Avvio dei bandi per l'ammodernamento degli impianti
- Implementazione della piattaforma per la simbiosi industriale

2027-2028: Fase di consolidamento

- Realizzazione della rete di centri del riuso
- Completamento della digitalizzazione dei sistemi di raccolta
- Potenziamento del Centro Regionale di Competenza sull'Economia Circolare

2029-2030: Fase di completamento

- Raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata
- Valutazione dell'impatto delle politiche implementate
- Elaborazione del nuovo programma decennale

Adotteremo una Strategia Regionale per l'Economia Circolare, fondata su prevenzione, riuso e riciclo.

Incentiveremo la simbiosi industriale tra imprese per ridurre gli scarti e riutilizzare materiali.

Promuoveremo il riuso urbano degli edifici dismessi e sostegno all'innovazione nelle filiere del recupero.

L'economia circolare sarà la nuova frontiera dello sviluppo veneto: più ambiente, più lavoro, più qualità.

CONCLUSIONI

Questo programma rappresenta un impegno concreto della Regione Veneto verso un modello di sviluppo sostenibile, basato sui principi dell'economia circolare. Il Veneto ha l'opportunità di diventare un punto di riferimento nazionale ed europeo per l'innovazione nella gestione dei rifiuti e la valorizzazione delle risorse, creando nuove opportunità di sviluppo economico e sociale, migliorando la qualità dell'ambiente e la vita dei cittadini. L'economia circolare non è solo una necessità ambientale, ma rappresenta anche una straordinaria opportunità di innovazione, competitività e creazione di nuovi posti di lavoro. Il Veneto, con la sua tradizione industriale e la sua capacità di innovazione, può essere protagonista di questa transizione, trasformando le sfide ambientali in opportunità di progresso e benessere per tutti.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**PER LA MONTAGNA
E LE AREE INTERNE
DEL VENETO**

La montagna e le aree interne rappresentano un patrimonio inestimabile per il Veneto, caratterizzate da risorse ambientali e culturali uniche ma anche da sfide strutturali significative. Il nostro programma mira a trasformare queste sfide in opportunità, superando l'approccio meramente compensativo e adottando una strategia integrata di sviluppo che valorizzi le specificità territoriali.

Ogni cittadino, ovunque risieda, deve poter usufruire di sanità, istruzione, trasporti e connettività. I comuni montani rappresentano circa il 30% dei comuni del Veneto e il territorio dei comuni montani copre una superficie di quasi 6.500 km², pari al 35% della superficie regionale. La popolazione che abita tali aree è il 13,5% della popolazione regionale.

Riconosciamo che le aree montane e interne del Veneto sono caratterizzate da una significativa distanza dai centri di offerta dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), pur disponendo di importanti risorse ambientali e culturali che costituiscono un patrimonio da valorizzare. Il nostro impegno è rivolto a contrastare il declino demografico, assicurare pari diritti di cittadinanza e promuovere nuove opportunità di sviluppo economico sostenibile.

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Istruzione e formazione

- Investimento nel mantenimento e potenziamento delle scuole nei territori montani, con particolare attenzione al mantenimento dell'istruzione di base e agli istituti tecnici e professionali orientati alle vocazioni territoriali
- Creazione di centri di formazione specializzati nelle attività tradizionali montane (artigianato, gestione forestale, agricoltura di montagna) integrati con competenze digitali e tecnologiche
- Sviluppo di programmi didattici che valorizzino la cultura e le tradizioni locali, con moduli formativi dedicati alla montagna
- Sanità e assistenza
- Rafforzamento della rete di presidi sanitari territoriali attraverso case della salute e telemedicina
- Potenziamento dei servizi di emergenza-urgenza con elisoccorso e mezzi dedicati alle aree montane
- Creazione di servizi sociosanitari domiciliari innovativi per la popolazione anziana, con utilizzo di tecnologie assistive
- Mobilità e connettività
- Miglioramento della rete infrastrutturale montana, con particolare attenzione alla manutenzione delle strade secondarie e ai collegamenti intervallivi
- Rafforzamento del trasporto pubblico locale con servizi flessibili a chiamata nelle aree a bassa densità
- Estensione della banda ultra-larga a tutti i comuni montani e delle aree interne, garantendo la piena connettività digitale

SVILUPPO ECONOMICO INTEGRATO

Turismo sostenibile

- Valorizzazione del 6 milioni di euro dedicati alle imprese turistiche delle aree interne sul totale di 14 milioni stanziati, con particolare attenzione a miglioramento dell'accessibilità, transizione digitale, efficientamento energetico e utilizzo di tecnologie innovative
- Sviluppo di un'offerta turistica integrata che valorizzi le peculiarità di ciascuna area (natura, sport, benessere, cultura, enogastronomia)
- Creazione di un marchio unitario per la montagna veneta, con promozione coordinata sui mercati nazionali e internazionali
- Sostegno alla destagionalizzazione turistica, con incentivi per l'apertura delle strutture ricettive anche nei periodi di bassa stagione

Agricoltura e silvicoltura di montagna

- Potenziamento degli aiuti previsti dal Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027, con particolare attenzione alle misure SRA07 (conversione seminativi a prati e pascoli), SRA29 (agricoltura biologica) e altre misure specifiche per la montagna
- Sostegno alle filiere agroalimentari di qualità legate ai prodotti tipici montani, con incentivi alla trasformazione e commercializzazione locale
- Valorizzazione del ruolo multifunzionale delle malghe e degli alpeggi, come presidi di biodiversità e attrattori turistici
- Incentivi per la gestione sostenibile delle foreste, con particolare attenzione al valore ambientale e produttivo del legno locale

Artigianato e piccola impresa

- Creazione di incubatori di impresa specializzati nelle produzioni tipiche montane
- Sostegno alla digitalizzazione delle microimprese artigiane, con formazione dedicata e contributi per l'innovazione tecnologica
- Promozione dei distretti produttivi locali, con incentivi alla cooperazione tra imprese e alla commercializzazione congiunta
- Tutela ambientale e sostenibilità

Gestione del territorio

- Programmi di prevenzione del dissesto idrogeologico, con interventi di ingegneria naturalistica e manutenzione continua dei versanti
- Valorizzazione del ruolo delle comunità locali nella cura del paesaggio montano, con incentivi per il mantenimento di prati, pascoli e aree terrazzate
- Promozione di progetti pilota per l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree montane

Energia e risorse naturali

- Incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili compatibili con l'ambiente montano (biomasse forestali, micro-idroelettrico, solare integrato)
- Sostegno alla creazione di comunità energetiche montane, per l'autoconsumo collettivo e la riduzione dei costi energetici
- Programmi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati, con attenzione alle specificità costruttive montane

CULTURA E IDENTITÀ MONTANA

Valorizzazione del patrimonio culturale

- Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dei borghi montani
- Sostegno alle istituzioni culturali locali (musei, biblioteche, centri di documentazione) come poli di aggregazione e attrattori turistici
- Promozione delle tradizioni, dell'artigianato artistico e dell'enogastronomia come elementi identitari della montagna veneta
- Comunità e coesione sociale
- Rafforzamento del ruolo delle Unioni Montane come enti di coordinamento e programmazione territoriale
- Sostegno alle associazioni di volontariato e al terzo settore, come elementi di coesione comunitaria
- Promozione di iniziative intergenerazionali per il trasferimento dei saperi tradizionali

Innovazione e digitalizzazione

Smart villages e comunità intelligenti

- Sviluppo di progetti pilota di "borghi intelligenti", con applicazioni tecnologiche per migliorare la qualità della vita e l'efficienza dei servizi
- Creazione di spazi di co-working e telelavoro nei centri montani, per attrarre giovani professionisti e "nomadi digitali"
- Implementazione di soluzioni smart per il monitoraggio ambientale e la gestione delle emergenze

Competenze digitali

- Programmi di alfabetizzazione digitale per tutte le fasce di età, con particolare attenzione alla popolazione anziana
- Formazione avanzata per giovani e imprenditori, finalizzata allo sviluppo di competenze digitali applicate alle specificità montane
- Promozione dell'e-commerce per i prodotti locali, con piattaforme dedicate alla montagna veneta

CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO

Attrazione di nuovi residenti

- Incentivi fiscali per chi trasferisce la residenza nei comuni montani, con particolare attenzione ai giovani e alle famiglie
- Programmi di recupero di immobili abbandonati da destinare a giovani coppie e nuovi abitanti
- Creazione di servizi di accoglienza e integrazione per i “nuovi montanari”

Politiche per la natalità

- Potenziamento dei servizi per l'infanzia nei territori montani, con modalità flessibili adatte alle specificità territoriali
- Sostegni economici integrativi per le famiglie con figli residenti in montagna
- Creazione di reti di supporto alla genitorialità, con particolare attenzione alle giovani madri

GOVERNANCE E COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Modello VAI (Veneto Aree Interne)

- Rafforzamento e ampliamento della Strategia VAI, in continuità con la SNAI nazionale, incrementando il numero di comuni coinvolti e le risorse dedicate
- Creazione di un tavolo permanente di coordinamento tra le sei aree interne venete
- Sviluppo di un modello di governance multilivello che valorizzi il ruolo dei GAL (Gruppi di Azione Locale) come agenzie di sviluppo territoriale
- Pianificazione integrata
- Adozione di un Piano Strategico per la Montagna Veneta, con obiettivi e azioni coordinate per tutti i settori
- Armonizzazione degli strumenti di pianificazione territoriale, con attenzione alle specificità montane
- Sviluppo di Strategie d'Area integrate e multisettoriali, con il pieno coinvolgimento delle comunità locali

RISORSE FINANZIARIE DEDICATE

Programmazione 2021-2027

- Massimizzazione dell'utilizzo dei fondi europei (FESR, FSE+, FEASR, FEAMP) destinati alle aree montane e interne, in una logica di integrazione e complementarità
- Creazione di un Fondo Regionale per la Montagna, con risorse dedicate e stabili nel tempo
- Utilizzo mirato delle risorse della Legge nazionale per la montagna
- Investimenti pubblico-privati
- Promozione di partenariati pubblico-privati per investimenti strategici in montagna
- Sviluppo di strumenti finanziari innovativi (microcredito, crowdfunding) per progetti comunitari montani
- Creazione di un fondo di garanzia per facilitare l'accesso al credito delle imprese montane

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Sistema di indicatori

- Definizione di indicatori specifici per misurare lo sviluppo delle aree montane e interne, oltre il mero PIL
- Monitoraggio dell'andamento demografico e dei flussi migratori, con analisi dettagliate per fasce d'età
- Valutazione dell'impatto delle politiche sulla qualità della vita percepita dagli abitanti

Partecipazione e trasparenza

- Coinvolgimento continuo delle comunità locali nella definizione, attuazione e valutazione delle politiche
- Comunicazione trasparente dei risultati raggiunti e delle criticità riscontrate
- Organizzazione di una Conferenza annuale sulla Montagna Veneta, come momento di confronto e verifica

Questo programma si propone di superare definitivamente la visione della montagna e delle aree interne come territori marginali e svantaggiati, riconoscendone invece il ruolo strategico per lo sviluppo equilibrato e sostenibile dell'intera Regione Veneto. L'approccio integrato che proponiamo mira a trasformare le peculiarità di questi territori in vantaggi competitivi, attraverso politiche coordinate e investimenti mirati che consentano di trattenere i giovani, attrarre nuovi abitanti e migliorare concretamente la qualità della vita delle comunità locali.

Istituiremo un Assessorato regionale per la Montagna e un Fondo per l'innovazione territoriale, destinato a sostenere imprese, cooperative e startup locali. Promuoveremo una fiscalità di vantaggio per chi lavora e investe nelle aree montane e interne. Garantiremo il diritto alla connettività, ai servizi essenziali e alla scuola di qualità. La montagna veneta deve tornare ad essere luogo di vita, non solo di turismo.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**PER UN TURISMO
SOSTENIBILE E
COMPETITIVO**

Il presente programma delinea una strategia completa per lo sviluppo del settore turistico veneto, basata sui principi di sostenibilità, innovazione e valorizzazione del territorio. L'obiettivo è consolidare il Veneto come destinazione turistica d'eccellenza, promuovendo uno sviluppo economico che rispetti l'ambiente, le comunità locali e il patrimonio culturale della regione.

VISIONE STRATEGICA

La Regione Veneto riconosce il turismo come settore strategico per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio. La nostra visione si fonda sul Piano Strategico del Turismo Veneto 2025-2027 "Protagonisti del cambiamento", che identifica quattro pilastri fondamentali: Veneto Aperto, Attento, Attivo e Attuale.

Un Veneto turistico integrato e sostenibile che valorizza ogni sua peculiarità territoriale, distribuendo i flussi turistici in modo equilibrato durante tutto l'anno e su tutto il territorio regionale, superando le criticità legate alla concentrazione spaziale e temporale dei visitatori.

I QUATTRO PILASTRI DELLA STRATEGIA TURISTICA

Veneto Aperto: Promuovere la destagionalizzazione e l'apertura a nuovi mercati attraverso:

- Sviluppo di prodotti turistici fruibili in ogni stagione dell'anno
- Valorizzazione di territori meno noti per decongestionare i poli turistici tradizionali
- Creazione di itinerari integrati che colleghino diverse aree della regione

Veneto Attento: Garantire la sostenibilità come elemento trasversale attraverso:

- Promozione di forme di turismo responsabile come cicloturismo, cammini e turismo fluviale
- Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle comunità locali
- Sviluppo di un'offerta turistica che rispetti i principi dell'economia circolare

Veneto Attivo: Stimolare l'innovazione e la diversificazione dell'offerta attraverso:

- Sviluppo di nuovi prodotti turistici esperienziali
- Valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche, culturali e naturalistiche
- Rafforzamento del posizionamento del Veneto come destinazione versatile e dinamica

Veneto Attuale: Accrescere la competitività del sistema turistico attraverso:

- Digitalizzazione dei servizi turistici
- Miglioramento delle competenze degli operatori del settore
- Utilizzo della tecnologia per ottimizzare l'esperienza del turista e la gestione delle destinazioni

OBIETTIVI CONCRETI E AZIONI

Destagionalizzazione e Distribuzione dei Flussi Turistici

- Creazione di pacchetti turistici per la bassa stagione con incentivi specifici
- Valorizzazione delle aree interne e montane attraverso il supporto a progetti di turismo esperienziale
- Sviluppo di percorsi tematici che mettano in luce le peculiarità di ogni singola area della regione
- Promozione del turismo lento (slow tourism) e dei borghi storici

Sostenibilità e Tutela del Territorio

- Incentivazione delle strutture ricettive eco-sostenibili
- Sviluppo di una rete di mobilità sostenibile che colleghi le varie destinazioni turistiche
- Promozione di pratiche di turismo responsabile con coinvolgimento attivo delle comunità locali
- Valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale in chiave sostenibile

Innovazione e Digitalizzazione

- Implementazione di un ecosistema digitale integrato per il turismo veneto
- Sostegno agli investimenti in tecnologie innovative per le imprese turistiche
- Sviluppo di applicazioni per migliorare l'esperienza del visitatore
- Creazione di un sistema di gestione dei dati turistici per monitorare i flussi e ottimizzare le strategie

Qualità dell'Accoglienza e Formazione

- Garantire la qualità del lavoro turistico, in particolare favorendo accordi integrativi che tutelino le retribuzioni, garantiscano a chi giunge in Veneto per lavorare nel turismo l'alloggio, contrastino la precarietà dovuta alla stagionalità dell'occupazione
- Programmi di formazione continua per gli operatori del settore turistico
- Certificazioni di qualità per le strutture ricettive e i servizi turistici
- Miglioramento dell'accessibilità delle destinazioni per persone con disabilità
- Sviluppo di un sistema di accoglienza integrato e multilingue

Valorizzazione dei Sistemi Turistici Tematici

Rafforzamento e promozione dei nove sistemi turistici tematici riconosciuti dalla Regione:

- Venezia e laguna
- Dolomiti
- Montagna veneta
- Lago di Garda
- Mare e spiagge
- Pedemontana e colli
- Terme Euganee e termalismo veneto
- Po e suo delta
- Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati e ville venete

Promozione e Marketing Territoriale

- Sviluppo di una strategia di branding unitaria per il “Veneto/Italia” a livello internazionale
- Partecipazione a fiere ed eventi strategici di settore (IMEX, Borsa UNESCO, ecc.)
- Azioni promozionali mirate nei mercati emergenti e consolidati
- Valorizzazione del segmento MICE (Meetings, Incentives, Conferences, Events)

Supporto alle Imprese Turistiche

- Bandi di finanziamento per la riqualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive
- Contributi a fondo perduto per progetti di sviluppo tecnologico e transizione ecologica
- Sostegno particolare alle aree interne con uno stanziamento dedicato di 6 milioni di euro
- Semplificazione amministrativa per le imprese del settore turistico

Governance del Turismo

- Rafforzamento del sistema di governance partecipata con il coinvolgimento degli stakeholder del settore
- Creazione di un Osservatorio Turistico Regionale Federato per il monitoraggio dei flussi e delle tendenze
- Implementazione di 38 azioni concrete previste dal Piano Strategico del Turismo 2025-2027
- Coordinamento tra gli enti locali e regionali per una gestione integrata delle destinazioni turistiche

Strumenti Finanziari e Investimenti

- Implementazione del Bando Innovazione Imprese turistiche 2025
- Utilizzo dei fondi del PR FESR 2021-2027 per sostenere progetti innovativi nel settore turistico
- Creazione di linee di credito agevolate per le PMI del settore turistico
- Attrazione di investimenti privati attraverso partenariati pubblico-privati
- Monitoraggio e Valutazione
- Definizione di indicatori chiave di performance (KPI) per misurare l'efficacia delle politiche turistiche
- Monitoraggio continuo della sostenibilità ambientale, sociale ed economica del turismo
- Valutazione periodica dell'impatto delle iniziative sul territorio e sulle comunità locali
- Aggiornamento delle strategie in base ai risultati conseguiti e alle evoluzioni del mercato

Puntiamo su un turismo sostenibile e diffuso, capace di valorizzare borghi, cultura e aree interne.

Aggiungeremo la legge regionale sul turismo, premiando innovazione, accessibilità e riduzione dell'impatto ambientale.

Creeremo una Card Cultura e Mobilità, per unire trasporto pubblico e offerta culturale.

Promuoveremo il turismo esperienziale, il turismo lento e i percorsi enogastronomici come strumenti di rigenerazione locale.

Il turismo del futuro non deve consumare territorio ma generare comunità.

Ci impegneremo a realizzare questo programma attraverso un approccio integrato e partecipativo, riconoscendo il turismo come motore di sviluppo economico sostenibile e valorizzando il patrimonio ambientale, culturale e sociale del territorio. L'obiettivo finale è creare un modello turistico innovativo e sostenibile che sappia rispondere alle sfide future mantenendo la competitività della destinazione Veneto sui mercati nazionali e internazionali.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE

**PER LA LEGALITÀ
E LA SICUREZZA
IN VENETO**

LA SFIDA PER CONTRASTO ALLE INFILTRAZIONI MAFIOSE

Il Veneto, tradizionalmente considerato immune dalla presenza mafiosa, oggi affronta una realtà ben diversa. I dati emersi dalla seconda edizione della rassegna “Mafie in Veneto – Presenza nell’economia e nell’ambiente” (gennaio 2025) e dalle recenti indagini mostrano un quadro preoccupante che richiede interventi decisi e strutturati.

L’Università Ca’ Foscari di Venezia ha evidenziato come “alcuni territori, negli ultimi anni, hanno subito un maggior tasso di penetrazione mafiosa attraverso investimenti e fenomeni di inquinamento delle attività aziendali”. Le organizzazioni criminali reimmettono oltre il 75% delle risorse ottenute tramite traffici illeciti nell’economia legale, cercando di infiltrarsi sia nel sistema politico che nel tessuto imprenditoriale.

I dati raccolti da Libera mostrano che nel biennio 2022-2023 i “reati spia” come usura, estorsione, riciclaggio, truffe e frodi informatiche sono raddoppiati rispetto al periodo pre-pandemico. La ricerca “Sguardo d’insieme. Storie, dati ed analisi sulla criminalità in Veneto” fotografa una situazione allarmante dovuta non solo alla diffusione di numerose organizzazioni mafiose, ma anche alla loro penetrazione nel tessuto economico e sociale della regione.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

La presenza mafiosa in Veneto: Le indagini giudiziarie hanno confermato l’operatività di diverse organizzazioni criminali, in particolare:

- Infiltrazioni nel settore ambientale ed economico, particolarmente evidenti durante la pandemia
- Quasi 56.000 reati spia registrati nel biennio 2022-2023
- Intimidazioni crescenti verso amministratori locali

La Direzione Investigativa Antimafia ha confermato che “la ‘ndrangheta è riuscita ad accrescere i suoi interessi illeciti anche in Veneto, creando delle forme stanziali, proiezioni delle cosche calabresi, i cui interessi si sono espressi non solo nel traffico di stupefacenti ma anche in importanti operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di capitali illeciti”.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Prevenzione e educazione alla legalità
- Contrasto alle infiltrazioni nell’economia legale
- Protezione ambientale dalle attività criminali
- Rafforzamento istituzionale e cooperazione interistituzionale
- Tutela degli enti locali e degli amministratori

AZIONI CONCRETE

Prevenzione e cultura della legalità

- Potenziamento della “Giornata regionale della memoria e dell’impegno in ricordo delle vittime delle mafie” con estensione del programma a tutte le province
- Implementazione di percorsi formativi nelle scuole superiori, in continuità con la settima edizione 2024-2025 del format realizzato nell’ambito del Protocollo d’Intesa tra Albo Gestori Ambientali, Libera e Unioncamere Veneto
- Creazione di un Osservatorio Permanente sulla Criminalità Organizzata in Veneto, ampliando l’esperienza dell’Osservatorio Legalità CGIL Veneto
- Sviluppo di una piattaforma digitale regionale per la diffusione di materiali educativi sulla legalità

Economia e legalità

- Istituzione di un fondo regionale per sostenere le imprese che denunciano tentativi di estorsione o usura
- Creazione di “white list” di imprese certificate per la legalità, con premialità negli appalti pubblici
- Protocolli di trasparenza per i settori economici più vulnerabili alle infiltrazioni (edilizia, gestione rifiuti, logistica, ristorazione, turismo)
- Rafforzamento dei controlli sulle cessioni di attività commerciali e imprenditoriali
- Implementazione di sistemi di monitoraggio degli appalti pubblici con tecnologie avanzate di analisi dei dati

Ambiente e territorio

- Creazione di una task force regionale dedicata al contrasto dei reati ambientali connessi alla criminalità organizzata
- Intensificazione dei controlli sulla gestione e smaltimento dei rifiuti speciali
- Programma di bonifica delle aree compromesse da attività illecite
- Sistema di allerta precoce per individuare anomalie nel ciclo dei rifiuti
- Sostegno alle iniziative di agricoltura sociale sui terreni confiscati alle mafie

Cooperazione istituzionale

- Rafforzamento del “Protocollo Legalità in Veneto: Ambiente ed Economia”
- Creazione di una Cabina di regia permanente tra Regione, Prefetture, Direzione Distrettuale Antimafia, forze dell’ordine ed enti locali
- Implementazione dei cinque webinar formativi online già previsti per il personale di Comuni, Province, Città Metropolitana e Regione
- Creazione di una rete di sportelli territoriali per la denuncia di attività sospette e supporto alle vittime

Tutela degli amministratori locali

- Programma di formazione specifica per amministratori locali sui rischi di infiltrazioni
- Sistema di protezione e supporto per amministratori sotto minaccia
- Rete di consulenza legale gratuita per gli amministratori che denunciano tentativi di condizionamento
- Sostegno all'imprenditoria femminile in contesti difficili
- Programma speciale per supportare l'imprenditoria femminile in territori a rischio infiltrazione mafiosa, in linea con le iniziative discusse durante la giornata dedicata alle "donne che fanno impresa" nell'ambito della rassegna "Mafie in Veneto"
- Incentivi e tutele specifiche per le imprenditrici che si oppongono alle logiche criminali

RISORSE E TEMPISTICA

- Aumento del 30% del budget regionale destinato alle politiche di contrasto alle mafie nel triennio 2026-2028
- Creazione di un fondo speciale per il recupero dei beni confiscati alle mafie
- Istituzione di un sistema di monitoraggio annuale dei risultati con report pubblico
- Sicurezza urbana
- Rafforzare il presidio territoriale delle aree urbane, favorendo la collaborazione e integrazione tra le forze dell'ordine e i servizi comunali. In particolare:
- E' prioritario promuovere e finanziare progetti per la prevenzione del disagio sociale mediante la trasformazione di spazi pubblici e per sostenere interventi di rigenerazione urbana per assicurare accessibilità e fruizione collettiva dei luoghi, in particolare nelle aree degradate;
- sostenere crescita e qualità della polizia locale mediante la formazione specifica e continua del personale e l'acquisizione di strumenti e mezzi

CONCLUSIONE

Il contrasto alle infiltrazioni mafiose in Veneto richiede un approccio integrato e multidisciplinare. Le mafie non sono solo un problema di ordine pubblico, ma si insinuano nel tessuto economico e sociale, alterando le regole del mercato, compromettendo l'ambiente e sottraendo opportunità alle future generazioni.

La lotta alla criminalità organizzata deve diventare una priorità trasversale dell'azione regionale, con un impegno che coinvolga istituzioni, forze economiche e sociali, e cittadini.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**PER LO SVILUPPO
INFRASTRUTTURALE**

Il Veneto, terza regione italiana per ricchezza prodotta, necessita di un sistema infrastrutturale all'altezza delle sfide della contemporaneità, in grado di sostenere il suo tessuto economico dinamico e di rispondere alle esigenze di mobilità sostenibile. Questo programma delinea una visione strategica per trasformare il Veneto in un hub infrastrutturale d'eccellenza nel cuore dell'Europa.

VISIONE STRATEGICA

La nostra regione deve affrontare la sfida di modernizzare e potenziare il proprio sistema infrastrutturale perseguendo tre obiettivi fondamentali:

- Migliorare i collegamenti interni ed esterni per supportare la competitività delle imprese
- Promuovere una transizione ecologica delle infrastrutture di trasporto
- Garantire uno sviluppo territoriale equilibrato tra aree urbane e rurali
- Il piano si articola attraverso investimenti strategici che coinvolgono tutte le modalità di trasporto, con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e all'innovazione tecnologica.

Risorse e investimenti programmati

Il programma prevede investimenti complessivi per oltre 19 miliardi di euro, di cui 11,9 miliardi già disponibili, integrando fondi regionali, nazionali ed europei, con particolare riferimento al PNRR. L'impegno finanziario è distribuito sui diversi settori infrastrutturali, con particolare attenzione alle opere ferroviarie, stradali e portuali.

Infrastrutture ferroviarie per un Veneto connesso

Alta Velocità: inserire il Veneto nella rete metropolitana d'Italia

L'obiettivo primario è completare l'integrazione del Veneto nella rete ferroviaria ad Alta Velocità nazionale ed europea, con attenzione particolare a:

- Completamento della tratta AV/AC Milano-Venezia, con focus sul tratto Verona-Vicenza-Padova
- Potenziamento della direttrice Venezia-Trieste, essenziale per i collegamenti con l'Europa dell'Est
- Realizzazione del collegamento Padova-Bologna per rafforzare l'asse nord-sud
- Questi interventi permetteranno di ridurre i tempi di percorrenza, aumentare la frequenza dei collegamenti e migliorare l'accessibilità dell'intero territorio regionale.
- Rete ferroviaria regionale

Il programma prevede

- Elettificazione delle linee secondarie
- Piano di eliminazione dei passaggi a livello per migliorare sicurezza ed efficienza
- Rinnovo del parco rotabile con treni moderni ed ecologici
- Potenziamento dei nodi ferroviari urbani nelle principali città venete
- Rete stradale ed autostradale: fluidità e sicurezza
- Completamento delle arterie strategiche

- Il programma si concentra su otto opere urgenti identificate come prioritarie dal sistema imprenditoriale veneto:
- Decongestionamento della rete stradale del basso veneto (SR10, SS309)
- Miglioramento dell'accessibilità a sud del nodo urbano di Verona

Manutenzione e sicurezza della rete esistente

Pianifichiamo:

- Investimenti per la manutenzione straordinaria della rete stradale principale
- Implementazione di sistemi di monitoraggio digitale delle infrastrutture
- Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in corrispondenza delle arterie principali

Sistema portuale e logistico

Potenziamento del nodo portuale di Venezia

Il Porto di Venezia rappresenta un asset strategico per l'economia veneta.

Il programma prevede:

- Rafforzamento del ruolo centrale del Porto di Venezia nella ZLS (Zona Logistica Semplificata) Porto di Venezia-Rodigino, unica nel Nord Italia
- Investimenti per potenziare le infrastrutture portuali
- Miglioramento dell'integrazione tra porto e rete ferroviaria per favorire l'intermodalità
- Sviluppo di tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività portuali

Sistema aeroportuale integrato

Venezia come gateway internazionale

Il programma prevede:

- Potenziamento del nodo aeroportuale di Venezia, con un ruolo centrale per i collegamenti internazionali
- Investimenti di 564,41 milioni di euro per migliorare le connessioni degli aeroporti veneti con le reti terrestri
- Sviluppo dell'intermodalità treno-aereo per ridurre il traffico stradale generato dai flussi turistici
- Implementazione di tecnologie per ridurre l'impatto ambientale del trasporto aereo
- Mobilità sostenibile
- Trasporto pubblico locale moderno ed ecologico
- Il rinnovo della flotta di autobus rappresenta una priorità con:
- Assegnazione di 7,07 milioni di euro per il rinnovo delle flotte di autobus dedicate ai servizi di trasporto pubblico locale
- Investimenti nel trasporto rapido di massa, con il completamento della Linea Tram SIR 2 di Padova e le manutenzioni tramviarie a Padova e Venezia
- Introduzione di autobus elettrici nelle principali città venete, come già avviato a Rovigo

Mobilità ciclistica

Lo sviluppo della rete ciclabile regionale prevede la realizzazione delle ciclovie:

- VenTo (Venezia-Torino)
- Adriatica
- Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia
- Garda
- Sole

Questi percorsi non solo promuoveranno il turismo sostenibile ma offriranno anche alternative di mobilità per spostamenti quotidiani nelle aree urbane.

Infrastrutture digitali

Piano Veneto digitale

La digitalizzazione delle infrastrutture è fondamentale per la competitività del territorio:

- Implementazione del Piano Italia 1 Gbps con un investimento per l'installazione della fibra ottica in tutto il territorio regionale
- Sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) per ottimizzare i flussi di traffico
- Digitalizzazione delle procedure amministrative legate alle infrastrutture
- Creazione di una piattaforma regionale per il monitoraggio in tempo reale dello stato delle infrastrutture

Infrastrutture idriche

Gestione sostenibile delle risorse idriche

Il cambiamento climatico impone un ripensamento delle infrastrutture idriche:

- Interventi per la messa in sicurezza, lo sviluppo e la salvaguardia strutturale del sistema irriguo
- Sistemazione delle arginature del canale generale veneto per l'invaso di acqua dolce
- Netta contrarietà alla diga del Vanoi. Vanno promossi azioni ed investimenti che permetterebbero di recuperare lo stesso quantitativo d'acqua senza realizzare un progetto così pericoloso per i territori di montagna

Strategia di implementazione

Governance e monitoraggio

Per garantire l'efficace realizzazione del programma:

- Creazione di una cabina di regia dedicata al coordinamento degli interventi infrastrutturali
- Collaborazione continua con le associazioni di categoria per monitorare le esigenze del sistema produttivo
- Coordinamento con le regioni limitrofe (Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna) per una strategia integrata
- Monitoraggio trimestrale dello stato di avanzamento dei progetti con pubblicazione di report trasparenti

Partnership pubblico-privato

Il programma favorirà:

- Sviluppo di modelli innovativi di partenariato pubblico-privato
- Attrazione di investimenti privati complementari a quelli pubblici
- Coinvolgimento delle imprese locali nella realizzazione delle opere
- Questo piano infrastrutturale rappresenta un impegno concreto per trasformare il Veneto in una regione connessa, sostenibile e competitiva, pronta ad affrontare le sfide economiche e ambientali del futuro.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**PER I NUOVI
VENETI**

Il fenomeno migratorio rappresenta una componente strutturale della realtà veneta, con impatti significativi sugli aspetti demografici, economici e sociali del territorio. Questo programma delinea una strategia complessiva per gestire l'immigrazione in modo efficace, promuovendo l'integrazione e valorizzando il contributo dei cittadini stranieri allo sviluppo regionale.

ANALISI DEL CONTESTO E VISIONE STRATEGICA

Il Veneto si colloca al quarto posto in Italia per numero di stranieri residenti e al sesto per incidenza sul totale della popolazione. La presenza immigrata ha assunto carattere stabile, come evidenziano gli indicatori relativi ai permessi di soggiorno di lungo periodo, che in Veneto rappresentano il 66% del totale, superiore alla media nazionale del 60%. Dal punto di vista demografico, in un contesto di calo delle nascite, il contributo dei cittadini stranieri risulta significativo: mentre tra il 1999 e il 2021 le nascite di bambini italiani sono diminuite del 33%, quelle di bambini stranieri sono quasi triplicate. Oggi in Veneto un nuovo nato su cinque è straniero, con punte superiori al 20% nelle province di Venezia, Verona e Treviso.

Visione strategica

Promuovere un modello di integrazione che:

- Riconosca il valore della diversità culturale come risorsa
- Favorisca la partecipazione attiva degli immigrati alla vita sociale ed economica
- Garantisca pari opportunità e accesso ai servizi
- Prevenga fenomeni di marginalizzazione e discriminazione

INTEGRAZIONE LINGUISTICA E CIVICA

L'apprendimento della lingua italiana rappresenta il primo e fondamentale strumento di integrazione sociale e lavorativa.

Azioni programmatiche:

- Potenziamento dell'offerta formativa linguistica attraverso la rete dei CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), con particolare attenzione a corsi modulabili per diverse esigenze e livelli
- Creazione di percorsi formativi che combinino l'insegnamento linguistico con l'educazione civica e la conoscenza dei servizi territoriali
- Implementazione di moduli tematici sul lavoro finalizzati all'apprendimento della lingua in contesti professionali specifici
- Sviluppo di strumenti digitali per l'autoapprendimento linguistico e l'orientamento ai servizi

INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA

Il lavoro rappresenta un elemento centrale nei percorsi di integrazione e un fattore determinante per lo sviluppo economico regionale.

Azioni programmatiche:

- Rafforzamento dei servizi di orientamento professionale, formazione e riqualificazione per favorire l'inserimento lavorativo
- Valorizzazione delle competenze acquisite nei paesi di origine attraverso sistemi efficaci di riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali
- Sostegno all'imprenditorialità immigrata attraverso sportelli dedicati, accesso al credito e formazione gestionale
- Promozione di percorsi formativi in settori strategici per l'economia veneta, in raccordo con le associazioni di categoria
- Sviluppo di progetti innovativi per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, anche attraverso piattaforme digitali dedicate

INCLUSIONE SCOLASTICA E SOSTEGNO AI MINORI

I minori stranieri rappresentano una componente significativa della popolazione immigrata e il loro successo scolastico è un indicatore fondamentale dell'efficacia delle politiche di integrazione.

Azioni programmatiche:

- Potenziamento dei percorsi di supporto per l'inserimento scolastico dei minori stranieri
- Implementazione di programmi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole
- Contrasto alla dispersione scolastica attraverso azioni di tutoraggio e doposcuola
- Promozione di attività interculturali che favoriscano lo scambio e il dialogo tra studenti di diverse provenienze
- Supporto alle famiglie immigrate nel rapporto con le istituzioni scolastiche
- Rafforzamento del programma "Rafforzamento inclusione scolastica in Veneto"
- Governance dell'immigrazione e coordinamento territoriale
- Una gestione efficace del fenomeno migratorio richiede un approccio coordinato tra i diversi livelli istituzionali e gli attori sociali del territorio.
- Azioni programmatiche:
 - Rafforzamento del ruolo di coordinamento della Regione attraverso la concertazione con enti locali, aziende ULSS, istituzioni scolastiche e mondo associativo
 - Potenziamento della Consulta Regionale per l'Immigrazione come luogo di confronto e co-progettazione delle politiche di integrazione
 - Valorizzazione del Registro Regionale delle Associazioni degli immigrati e per gli immigrati
 - Implementazione dei Piani di integrazione territoriale e coordinamento con i Piani di zona
 - Sostegno ai Comuni nella programmazione di interventi mirati di integrazione sociale

PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI

La lotta contro ogni forma di discriminazione etnica o razziale è condizione necessaria per una effettiva integrazione.

Azioni programmatiche:

- Rafforzamento degli interventi di prevenzione contro le discriminazioni etniche o razziali
- Creazione di un Osservatorio regionale sul razzismo e la xenofobia
- Promozione di campagne di sensibilizzazione sul contributo positivo dell'immigrazione alla società veneta
- Formazione specifica per gli operatori pubblici sulle tematiche interculturali
- Sostegno a progetti di mediazione dei conflitti nei contesti urbani

MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE E SERVIZI DI INTEGRAZIONE

La mediazione culturale rappresenta uno strumento fondamentale per facilitare la comunicazione e la comprensione reciproca.

Azioni programmatiche:

- Valorizzazione e potenziamento del Registro Regionale dei Mediatori Culturali recentemente istituito
- Formazione continua dei mediatori culturali e certificazione delle competenze
- Integrazione dei servizi di mediazione nei settori sanitari, scolastici, sociali e amministrativi
- Sviluppo di servizi di interpretariato a distanza per situazioni di emergenza
- Creazione di sportelli informativi multilingue sul territorio

ACCESSO ALL'ALLOGGIO E INTEGRAZIONE ABITATIVA

L'accesso a un'abitazione dignitosa rappresenta un fattore determinante per l'integrazione sociale.

Azioni programmatiche:

- Promozione di politiche abitative inclusive che favoriscano la mixité sociale
- Sostegno a progetti di social housing accessibili anche ai cittadini stranieri
- Interventi di mediazione sociale nei quartieri ad alta concentrazione di immigrati
- Contrasto agli stereotipi nel mercato immobiliare attraverso campagne informative
- Sperimentazione di forme innovative di accesso all'abitazione (cooperazione, autorecupero, ecc.)

Monitoraggio e ricerca

La conoscenza approfondita del fenomeno migratorio è prerequisito fondamentale per politiche efficaci.

Azioni programmatiche:

- Potenziamento dell'Osservatorio Regionale Immigrazione per l'analisi continua dei flussi e dell'integrazione
- Sviluppo di un sistema integrato di raccolta dati in collaborazione con ISTAT, Università e centri di ricerca

- Analisi dell'impatto economico e demografico dell'immigrazione sul territorio veneto
- Valutazione periodica dell'efficacia delle politiche regionali di integrazione
- Pubblicazione di rapporti periodici sulla condizione degli immigrati in Veneto

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E UTILIZZO DEI FONDI EUROPEI

Un approccio globale al fenomeno migratorio include anche la cooperazione con i paesi di origine.

Azioni programmatiche:

- Rafforzamento dei progetti di cooperazione internazionale con i principali paesi di provenienza
- Massimizzazione dell'utilizzo dei fondi europei per l'integrazione, in particolare del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)
- Sviluppo di partenariati internazionali per progetti di co-sviluppo
- Promozione di scambi culturali e formativi con i paesi di origine
- Sostegno al rientro volontario e produttivo nei paesi di origine

Questo programma intende affrontare il fenomeno dell'immigrazione in modo strutturale e integrato, riconoscendo sia le sfide che le opportunità che esso presenta per il futuro della Regione Veneto, con particolare attenzione alle dinamiche demografiche, economiche e sociali del territorio.

L'immigrazione è parte integrante della realtà sociale ed economica del Veneto. Promuoveremo politiche di integrazione e formazione linguistica, valorizzando il contributo dei lavoratori stranieri all'economia regionale. Il Veneto deve essere una terra che accoglie e integra, non che esclude.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



**PER UN VENETO
CHE CREDE NELLO SPORT**

Il Veneto possiede un patrimonio sportivo di grande valore, con una tradizione radicata e una dotazione infrastrutturale superiore alla media nazionale. Questo programma intende valorizzare tale patrimonio e promuovere lo sport come strumento di benessere, inclusione sociale e sviluppo economico regionale.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

La Regione Veneto presenta caratteristiche particolarmente favorevoli allo sviluppo dello sport in tutte le sue forme. La sua conformazione geografica unica, che spazia dal mare alla montagna, dalle colline alle pianure e ai laghi, offre possibilità per praticare qualsiasi disciplina sportiva. Il territorio regionale dispone di oltre 5.400 impianti sportivi e più di 12.000 spazi per attività sportive.

Nonostante questa ricchezza infrastrutturale, il 29,7% della popolazione veneta dichiara di non praticare alcuna attività fisica, un dato migliore rispetto alla media nazionale ma che evidenzia ampi margini di miglioramento. La regione conta oltre 4.900 società sportive registrate che coprono più di 130 discipline diverse.

VISIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

La nostra visione: Fare del Veneto la regione italiana con il più alto tasso di partecipazione sportiva e il miglior sistema integrato di strutture e servizi sportivi, capace di promuovere benessere, coesione sociale e sviluppo sostenibile.

Obiettivi principali:

- Ridurre la percentuale di sedentarietà dal 29,7% al 20% entro il 2030
- Potenziare le infrastrutture sportive esistenti e crearne di nuove, ecologicamente sostenibili
- Rendere lo sport accessibile a tutti, con particolare attenzione alle persone con disabilità
- Valorizzare l'eredità olimpica di Milano-Cortina 2026
- Rafforzare il ruolo dello sport nel sistema educativo regionale
- Promuovere il turismo sportivo come volano di sviluppo economico

INFRASTRUTTURE E ACCESSIBILITÀ

Investimenti in impianti sportivi:

- Stanziamento di un fondo quinquennale per la riqualificazione energetica e l'ammodernamento degli impianti sportivi esistenti
- Censimento e digitalizzazione di tutte le strutture sportive regionali per ottimizzarne l'utilizzo
- Creazione di nuovi impianti polivalenti nei territori meno serviti

Accessibilità per tutti

- Adeguamento di tutti gli impianti sportivi regionali agli standard di accessibilità per persone con disabilità
- Incentivi per l'acquisto di attrezzature sportive adattate

Mobilità sostenibile:

- Creazione di una rete ciclabile regionale integrata con le strutture sportive
- Potenziamento dei collegamenti con mezzi pubblici agli impianti sportivi
- Installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici presso i principali centri sportivi

SPORT PER TUTTI: INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE

Promozione dell'attività sportiva:

- Continuazione e ampliamento dei contributi per corsi di avviamento allo sport organizzati dalle società sportive dilettantistiche
- Campagne di sensibilizzazione sui benefici dell'attività fisica regolare
- Istituzione della "Settimana dello Sport Veneto" con eventi gratuiti in tutta la regione

Inclusione sociale:

- Estensione dei progetti "Sport di Tutti" con focus su carceri, quartieri periferici e comunità marginalizzate
- Programmi specifici per l'inclusione sportiva di persone con disabilità, anziani e immigrati
- Sostegno ai progetti di innovazione sociale centrati sulla pratica sportiva come "Spazi Civici"

Sport e scuola:

- Potenziamento dei progetti "Scuola Attiva Kids" e "Scuola Attiva Junior" in tutte le scuole venete
- Creazione di un programma regionale di "Sport Education" nelle scuole secondarie
- Investimenti in infrastrutture sportive scolastiche

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI EVENTI SPORTIVI

Grandi eventi:

- Istituzione di un calendario coordinato di eventi sportivi regionali
- Attrazione di competizioni nazionali e internazionali

Sport di base:

- Potenziamento del sostegno agli eventi sportivi locali organizzati dalle associazioni e società sportive dilettantistiche
- Creazione di un circuito regionale di manifestazioni sportive amatoriali
- Promozione delle discipline sportive tradizionali venete

Turismo sportivo:

- Sviluppo di pacchetti turistici integrati con eventi sportivi
- Valorizzazione delle peculiarità geografiche regionali per attività sportive all'aperto
- Creazione di itinerari sportivi tematici (cicloturismo, trekking, sport acquatici)

ECCELLENZA E TALENTO

Formazione e talento:

- Istituzione di centri regionali di eccellenza per le principali discipline sportive
- Borse di studio per giovani atleti talentuosi
- Programmi di formazione continua per tecnici e dirigenti sportivi
- Sport e professioni:
- Sostegno all'imprenditoria sportiva giovanile
- Creazione di percorsi formativi per le professioni legate allo sport
- Incentivi per l'assunzione di laureati in scienze motorie nelle società sportive

GOVERNANCE E RISORSE

Governance partecipativa:

- Istituzione di un "Forum permanente per lo Sport" con rappresentanti di istituzioni, società sportive e stakeholder
- Coordinamento efficace tra Regione, Province, Comuni e associazioni sportive
- Semplificazione burocratica per la gestione degli impianti e l'organizzazione di eventi

Finanziamenti:

- Incremento progressivo dei fondi regionali destinati allo sport
- Ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi europei per progetti sportivi
- Partenariati pubblico-privati per investimenti in infrastrutture sportive

Monitoraggio e valutazione:

- Creazione di un Osservatorio regionale sullo sport
- Valutazione periodica dell'efficacia delle politiche sportive
- Pubblicazione annuale di un rapporto sullo stato dello sport in Veneto

Lo sport è salute, educazione e comunità.

Sosterremo la realizzazione di impianti sportivi di prossimità e programmi di inclusione per i giovani e le persone con disabilità.

Promuoveremo un Piano regionale per lo sport e la salute, in collaborazione con scuole e società sportive locali.

Il diritto alla casa rappresenta uno dei pilastri fondamentali per garantire dignità e sicurezza a tutti i cittadini veneti. Un'efficace politica abitativa deve rispondere alle esigenze differenziate del territorio, favorendo l'accesso all'abitazione come strumento di coesione sociale e sviluppo economico sostenibile.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE



PER LA CASA IN VENETO

ANALISI DEL CONTESTO ABITATIVO VENETO

Il Veneto presenta specifiche criticità nel settore abitativo che richiedono interventi mirati:

- Aumento costante dei prezzi degli immobili, soprattutto nelle aree metropolitane come Venezia, Padova e Verona
- Difficoltà di accesso al mercato immobiliare per giovani coppie, lavoratori precari e categorie fragili
- Presenza di un patrimonio edilizio in parte obsoleto e energeticamente inefficiente
- Fenomeni di turistificazione intensiva che sottraggono alloggi al mercato residenziale, particolarmente a Venezia
- Spopolamento di aree montane e rurali con conseguente abbandono del patrimonio abitativo

PROPOSTE DI INTERVENTO

Edilizia Residenziale Pubblica e Sociale

- Incremento degli investimenti nel patrimonio di edilizia residenziale pubblica con un piano straordinario di manutenzione e riqualificazione energetica degli edifici esistenti
- Sviluppo di progetti di housing sociale attraverso partenariati pubblico-privati
- Implementazione di forme innovative di abitare, come il co-housing e le residenze intergenerazionali
- Creazione di un fondo regionale specifico per l'acquisizione e il recupero di immobili da destinare all'edilizia pubblica

Sostegno all'Abitare

- Potenziamento dei contributi per l'affitto destinati alle famiglie in difficoltà economica
- Introduzione di garanzie pubbliche per facilitare l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa
- Implementazione di un sistema di voucher abitativi per studenti fuori sede e giovani lavoratori
- Creazione di un Osservatorio Regionale sulla Condizione Abitativa per monitorare l'andamento del mercato e l'efficacia delle politiche
- Recupero e Rigenerazione Urbana
- Incentivi fiscali per il recupero di edifici dismessi e aree degradate nelle periferie urbane
- Promozione di progetti di rigenerazione urbana che integrino residenze, servizi e spazi comuni
- Sostegno alla riconversione di immobili non residenziali in alloggi a canone calmierato
- Rivalorizzazione dei centri storici minori con progetti abitativi sostenibili

Sostenibilità ed Efficienza Energetica

- Incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici residenziali esistenti
- Promozione di nuove costruzioni a impatto energetico quasi zero
- Sviluppo di comunità energetiche nei complessi di edilizia residenziale pubblica
- Integrazione di tecnologie smart nelle abitazioni per migliorare efficienza e qualità della vita

Politiche per le Aree Interne

- Sviluppo di un programma “Case a 1 euro” per il recupero di borghi in via di spopolamento
- Incentivi fiscali per chi sceglie di trasferirsi e lavorare nelle aree interne
- Potenziamento dei servizi essenziali nelle aree rurali per contrastare l’abbandono
- Promozione del telelavoro come opportunità per ripopolare i piccoli centri

Regolamentazione Affitti Turistici

- Introduzione di un sistema di quote per gli affitti brevi nelle città ad alta pressione turistica
- Incentivi fiscali per i proprietari che optano per affitti a lungo termine anziché turistici
- Creazione di un registro regionale degli affitti brevi per monitorare il fenomeno
- Definizione di standard qualitativi minimi per gli alloggi destinati al mercato turistico
- Metodi di Attuazione e Partecipazione

Governance Territoriale

- Istituzione di Tavoli territoriali per le politiche abitative che coinvolgano i diversi stakeholder
- Promozione di patti territoriali per l’abitare che definiscano strategie condivise
- Coordinamento tra livello regionale e comunale per armonizzare regolamenti e politiche abitative

Partecipazione Cittadina

- Sviluppo di processi partecipativi per la definizione delle priorità in tema abitativo
- Creazione di sportelli casa diffusi sul territorio per supportare i cittadini nell’accesso ai servizi abitativi
- Sostegno alle iniziative di autorecupero e autocostruzione gestite da cooperative di abitanti
- Promozione di comitati di quartiere per la gestione condivisa degli spazi comuni negli edifici di edilizia pubblica

Digitalizzazione e Trasparenza

- Implementazione di una piattaforma digitale che raccolga tutte le opportunità abitative pubbliche disponibili
- Creazione di un sistema di monitoraggio trasparente sull’assegnazione degli alloggi pubblici
- Sviluppo di app per facilitare l’incontro tra domanda e offerta nel mercato dell’affitto a canone concordato

Finanziamento e Sostenibilità Economica

- Utilizzazione strategica dei fondi PNRR e fondi strutturali europei per il settore abitativo
- Creazione di un Fondo Regionale per l’Abitare che raccolga risorse pubbliche e private
- Sviluppo di strumenti finanziari innovativi come i social bond per progetti abitativi
- Revisione del sistema di fiscalità immobiliare regionale in ottica redistributiva
- Monitoraggio e Valutazione

- Definizione di indicatori misurabili per valutare l'efficacia delle politiche abitative
- Rendicontazione periodica e trasparente sui risultati raggiunti
- Revisione biennale del piano abitativo regionale per adattarlo alle nuove esigenze emergenti
- Confronto costante con le migliori pratiche nazionali ed europee nel settore abitativo
- Questo programma per le politiche abitative nella Regione Veneto punta a garantire il diritto alla casa attraverso un approccio integrato che coniuga intervento pubblico, partecipazione attiva dei cittadini e sostenibilità ambientale ed economica, rispondendo alle sfide specifiche del territorio veneto e alle esigenze differenziate della sua popolazione.

Avvieremo un Piano Regionale per l'Abitare Giovanile, con contributi per affitto e primo acquisto.

Promuoveremo progetti di housing sociale e intergenerazionale, con il riuso di immobili pubblici dismessi.

Incentiveremo canoni calmierati, co-living e cohousing.

La casa non è solo un diritto, è la base dell'autonomia e della dignità di ogni persona.

Giovanni
MANILDO
PRESIDENTE

**INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
E DIGITALIZZAZIONE**

Il presente documento programmatico delinea una strategia complessiva per accelerare la trasformazione digitale della Regione Veneto e consolidare la sua posizione come territorio all'avanguardia nell'innovazione tecnologica. La proposta si sviluppa attraverso una visione integrata che pone al centro cittadini, imprese e istituzioni, per creare un ecosistema digitale veneto competitivo, inclusivo e sostenibile.

VISIONE STRATEGICA E PRINCIPI GUIDA

La Regione Veneto si impegna a diventare un territorio più attrattivo, sostenibile e coeso attraverso l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. Questa trasformazione si fonda su tre principi fondamentali:

- **Apertura:** privilegiando tecnologie basate sul paradigma open source e promuovendo la condivisione della conoscenza prima ancora del codice
- **Partecipazione:** orientando le azioni alla massima inclusione degli enti e degli stakeholder territoriali
- **Condivisione:** finalizzando lo sforzo inclusivo alla più ampia adesione alle scelte di sviluppo per la trasformazione digitale

Questi principi guideranno un approccio duale che prevede sia la diffusione di soluzioni funzionanti nel breve termine sia la progettazione di trasformazioni a lungo termine in ambiti come l'intelligenza artificiale e la robotica.

INFRASTRUTTURE DIGITALI E CONNETTIVITÀ

Potenziamento della rete infrastrutturale digitale regionale

- Estensione della copertura della banda ultra-larga fino al 100% del territorio regionale, con particolare attenzione alle aree rurali e montane
- Implementazione di reti 5G in tutte le aree industriali e nei principali centri urbani
- Creazione di una rete regionale di data center sostenibili e ad alta efficienza energetica
- Sviluppo di un'infrastruttura cloud regionale sicura per la pubblica amministrazione locale

INNOVAZIONE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO

Sostegno alla ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese

- Potenziamento del "Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione" nell'ambito del Programma FESR 2021-2027, per supportare le PMI che investono in R&S
- Ampliamento dei settori economici ammessi ai finanziamenti, includendo nuove filiere produttive strategiche
- Introduzione di contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati per progetti innovativi, con particolare attenzione a consulenze specialistiche, personale qualificato, realizzazione di prototipi e utilizzo di beni strumentali
- Rafforzamento del sistema delle Reti Innovative Regionali (RIR) e dei Distretti Industriali attraverso il finanziamento di progetti congiunti di ricerca e sviluppo
- Accelerazione della trasformazione digitale delle imprese
- Programma "Impresa 4.0 Veneto" per facilitare l'adozione di tecnologie avanzate nelle PMI (IoT, AI, blockchain, robotica avanzata)

- Creazione di Digital Innovation Hub territoriali come punti di riferimento per le imprese in cerca di supporto per la trasformazione digitale
- Voucher per il “Check up dell’innovazione” e consulenze specialistiche per la “Crescita innovativa” delle imprese
- Sostegno al consolidamento delle start-up innovative attraverso programmi dedicati

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Semplificazione e digitalizzazione dei servizi pubblici

- Implementazione dell’Agenda Digitale del Veneto 2025 attraverso un piano organico basato su quattro pilastri: Competenze Digitali, Infrastrutture, Servizi Digitali e Dati
- Creazione di un’interfaccia digitale unificata per l’accesso a tutti i servizi regionali
- Reingegnerizzazione dei processi amministrativi in ottica digitale
- Sviluppo di un sistema di identità digitale regionale integrato con SPID
- Governance digitale efficiente e partecipativa
- Istituzione del Coordinamento inter-assessorile delle politiche e dei progetti attuativi nell’ambito dell’innovazione digitale
- Rafforzamento del ruolo della direzione ICT e Agenda Digitale per il coordinamento tecnico e la definizione degli standard
- Potenziamento della rete dei Responsabili per la Transizione al Digitale negli enti locali
- Adozione di un modello di governance multilivello e multistakeholder basato sui Soggetti Aggregatori per il Digitale (SAD)

COMPETENZE DIGITALI E INCLUSIONE

Alfabetizzazione digitale e formazione avanzata

- Espansione della rete dei “Punti Digitale Facile” su tutto il territorio regionale per garantire supporto gratuito ai cittadini
- Programmi di formazione digitale personalizzati per diverse fasce di popolazione, con particolare attenzione agli anziani e alle categorie vulnerabili
- Collaborazioni con università e istituti tecnici per programmi formativi avanzati sulle tecnologie emergenti
- Creazione di un’Academy regionale per formare specialisti in AI, cybersecurity, big data e altre tecnologie strategiche
- Promozione dell’usabilità e inclusività digitale
- Campagne di sensibilizzazione e informazione sull’importanza dell’usabilità e inclusività digitale
- Sviluppo di linee guida regionali per l’accessibilità dei servizi digitali pubblici e privati
- Incentivi per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche inclusive, utilizzabili da tutti indipendentemente da età, formazione, abilità fisiche o background socioeconomico
- Monitoraggio continuo dell’accesso ai servizi digitali per identificare e colmare i divari digitali

INNOVAZIONE NEL TURISMO

Sviluppo di destinazioni turistiche intelligenti

- Implementazione del programma “Smart Tourism Destination” con un investimenti per la digitalizzazione delle destinazioni turistiche
- Creazione di ecosistemi digitali innovativi per migliorare l’esperienza dei visitatori e l’efficienza gestionale delle strutture ricettive
- Sviluppo di piattaforme digitali integrate per la promozione delle destinazioni venete
- Implementazione di sistemi di gestione intelligente dei flussi turistici basati su big data e AI
- Valorizzazione del patrimonio culturale attraverso la tecnologia
- Progetti di digitalizzazione del patrimonio artistico, culturale e naturalistico
- Creazione di esperienze immersive (AR/VR) per la fruizione innovativa dei beni culturali
- Sviluppo di applicazioni multilingue per l’esplorazione autonoma delle destinazioni turistiche
- Implementazione di sistemi contactless per biglietteria e accesso alle strutture

ECOSISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE

Rafforzamento delle infrastrutture di ricerca

- Ammodernamento e potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) già censite dall’Amministrazione regionale
- Finanziamento di investimenti materiali e immateriali per la riqualificazione e il miglioramento delle dotazioni strumentali e delle competenze professionali
- Creazione di laboratori congiunti università-imprese su tecnologie emergenti
- Sviluppo di una rete regionale di centri di eccellenza per la ricerca applicata
- Collaborazione tra imprese e organismi di ricerca
- Creazione di un ecosistema regionale dell’innovazione che metta in rete università, centri di ricerca, imprese e pubbliche amministrazioni
- Programmi di mobilità per ricercatori tra università e imprese
- Sostegno a progetti di open innovation che coinvolgano diversi attori dell’ecosistema

STRATEGIA DI ATTUAZIONE E GOVERNANCE

Modello di implementazione graduale e sostenibile

- Definizione di un percorso di attuazione su tre assi temporali: breve, medio e lungo termine
- Nel breve termine: riorganizzazione dei punti di accesso alle risorse, semplificazione dell’esperienza utente, riprogettazione funzionale delle applicazioni
- Nel medio-lungo termine: implementazione di trasformazioni strutturali con tecnologie avanzate
- Monitoraggio costante dei risultati e adattamento delle strategie

FINANZIAMENTI E RISORSE

Utilizzo strategico dei fondi europei, in particolare il Programma Regionale FESR 2021-2027

- Creazione di partenariati pubblico-privati per attrarre investimenti
- Implementazione di strumenti finanziari innovativi per sostenere l'ecosistema tecnologico regionale
- Coordinamento con il PNRR per massimizzare l'impatto degli investimenti sulla digitalizzazione
- Sistema di monitoraggio e valutazione
- Creazione di un osservatorio regionale sulla digitalizzazione
- Sviluppo di un set di indicatori chiave di performance (KPI) per misurare i progressi
- Report annuali sullo stato di avanzamento della trasformazione digitale
- Processi di revisione periodica per adattare le strategie all'evoluzione tecnologica

L'innovazione è la chiave per il futuro del Veneto.

Promuoveremo l'intelligenza artificiale etica e trasparente, applicata ai servizi pubblici e alla competitività delle imprese.

Sosterremo la digitalizzazione delle PMI e la diffusione di infrastrutture tecnologiche accessibili in tutto il territorio.

L'innovazione deve migliorare la vita delle persone, non sostituirle.

La transizione digitale sarà il motore del nuovo sviluppo regionale.

Questo programma ambisce a trasformare il Veneto in una regione all'avanguardia nell'innovazione tecnologica e nella digitalizzazione, creando le condizioni per una crescita economica sostenibile, una maggiore coesione sociale e un miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini.

CREARE FUTURO

